

RAGUSA

Scandalosa sentenza a favore degli agrari

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIA GATTESCHI

Annullato il processo: la giuria era irregolare

A pag. 8

PROSEGUE NELL'INCERTEZZA IL TENTATIVO DI ANDREOTTI

Domani «vertice» quadripartito Il PSDI appoggia le manovre dc

Continuano nella Democrazia cristiana le pressioni per un governo che unisca i socialisti - Precitazioni delle sinistre dc - Gli incontri di ieri del presidente incaricato con i partiti di centro-sinistra - Le gravi affermazioni del segretario socialdemocratico - Oggi la Direzione del PSI

I PUNTELLI DELLA DESTRA

COME sempre accaduto nella vicenda politica recente, a dare una mano alle manovre più oscure della DC è venuto il partito socialdemocratico. La vicenda di questa crisi è sotto gli occhi di tutti. Ed è chiarissima la sterzata a destra della Democrazia cristiana. La DC nelle dichiarazioni dei suoi massimi esponenti, nei suoi comunicati, nelle prese di posizione della sua stampa non fa più neppure finta di volere il rispetto sia pure dei minimi impegni riformatori fin qui assunti. Sull'economia e sulla scuola, sull'agricoltura e sulla giustizia, sulla sanità e su ogni altra delle questioni pendenti la DC ha portato tutta la barra a destra: fino a rimettere in discussione per annullarle le modeste misure positive già decise, come quelle sui fitti agrari. I socialdemocratici non solo stanno zitti su tutto questo: ma approvano e plaudono. Questo è il senso, infatti, dell'attacco furibondo e pieno di insulti del foglio socialdemocratico contro i comunisti e i socialisti. I socialisti vengono accusati di «massimalismo». Penseranno i compagni del PSI a dire la loro opinione. Ma non può sfuggire a nessuno il senso di una tale sciocchezza: dire che è massimalista chiedere il rispetto dei pochi impegni presi è cosa non solo da conservatori e da reazionari, ma da manciatori di parola. Se questa gente del partito di Ferri riteneva che le poche misure concordate tra i partiti di centro-sinistra fossero cosa così «massimalista», allora avrebbero dovuto opporsi per tempo. La verità è che socialdemocratici e democristiani vogliono — come è nella tradizione loro — ottenere una capitolazione del partito socialista. A tale scopo, naturalmente, si è avuto anche il più completo allineamento del gruppo socialdemocratico con le tesi democristiane sul referendum. Abbiamo detto già che si trattava di una posizione incomprensibile, per un partito che pareva, fino all'altro ieri, incline ad evitare questa prova. Adesso dobbiamo aggiungere che si tratta di una vera e propria audacia. La tesi di Ferri e dei suoi è che il cosiddetto «centro-sinistra» reggerebbe benissimo all'eventuale referendum. Certo, potrebbe reggere: ma ad una condizione. Alla condizione, cioè, che tutti i membri della coalizione siano disposti ad accettare lo spostamento a destra dei democristiani, spostamento che sarebbe ulteriormente accentuato da una campagna che la DC condurrebbe assieme ai fascisti.

no per la medesima linea quando dicono di sì alla DC per il suo programma di restaurazione e per il referendum. Nelle colonne anticomuniste del giornale della FIAT i socialdemocratici pescano anche la geniale idea che noi comunisti preferiremmo le elezioni piuttosto che un anno di paralisi e di involuzione a destra perché saremmo preoccupati di eventuali liste di disturbo nel 1973. Figurarsi: liste di disturbo anticomuniste sono state più volte presentate e hanno fatto la fine che meritavano. Lo scopo di queste favole è evidente. I socialdemocratici, come è già accaduto nelle elezioni presidenziali, vogliono esercitare la loro funzione di gruppo di pressione e di ricatto, secondo la loro natura, per aiutare la DC nella sua linea di forzatura a destra e di umiliazione dei socialisti. Perciò essi si eccitano all'idea di un governo che affossasse ogni prospettiva riformatrice e che impegni il manganello. E vedono con terrore un eventuale ricorso alle urne che possa condannare,

oggi, una tale linea. E' da sottolineare, tra l'altro, che il quotidiano socialdemocratico è passato alla più sfacciatata posizione contro l'unità sindacale e contro i suoi contenuti: e l'idea, quindi, di utilizzare quest'anno per rompere il processo unitario e per distorcere non è secondaria nei calcoli di questo gruppo d'avventura. D'altronde, come accade a chi sostiene una causa reazionaria, costoro sono in tal modo preda delle loro farfuglie da non accorgersi di smentire se stessi con le loro stesse parole. Essi dicono di volere il quadripartito e cioè il quadripartito. Ma, contemporaneamente, dicono che i socialisti sono poco di più o poco meno della feccia del genere umano. (Lombardi è uno «strampalato»; Mancini un attaccato «da poltrona»; Bertoldi un «carrista»; De Martino è l'inventore del crimine degli «equilibri più avanzati»). Questo è il linguaggio del PSDI. Ma, allora, che «centro-sinistra» vogliono?

Il presidente del Consiglio incaricato, Giulio Andreotti, ha compiuto ieri pomeriggio — all'interno del quadripartito, e cioè incontrandosi con le delegazioni di PRI, PSDI, PSI, SVP e DC — il rapido ciclo di consultazioni che aveva preannunciato. Anche dopo questi colloqui, e dopo le dichiarazioni che hanno rilasciato all'uscita i diversi leader dei partiti dell'attuale coalizione, permangono e in certi casi si accentuano dubbi e interrogativi su che cosa intendano fare la DC, una volta giunta a questa fase della crisi ministeriale. Il passo successivo sarà, per Andreotti, una riunione di «vertice» a quattro, con la partecipazione dei partiti di centro-sinistra, previsto per domani mattina. Con quali obiettivi? Le divergenze all'interno del quadripartito sono note da tempo, e sono state ulteriormente verificate, del resto, attraverso il lungo e defaticante iter della crisi. La DC — lo si è visto con chiarezza — sfugge ad ogni impegno positivo per quanto riguarda il programma di governo e per quanto riguarda la questione del referendum; ma prosegue nelle sue manovre al solo scopo di riversare sui cosiddetti alleati di governo parte delle proprie responsabilità, vuole che qualche altra mano rimanga impigliata negli ingranaggi di un meccanismo truccato come quello della crisi attuale. Il partito democristiano, del resto, non ha ancora espresso ufficialmente una posizione coerente attraverso un documento collegiale (l'ultima risoluzione della Direzione del partito può essere utilizzata da dieci uomini diversi per fare dieci diversi tipi di governo); ciò ha favorito, quindi, il rinnovarsi di manovre più o meno aperte da parte di importanti componenti democristiane per avviare una svolta a destra in termini talvolta molto spicci. Non è certamente per caso che, mentre Leone affidava ad Andreotti un mandato che si dice «larghissimo» (e quindi aperto a molte soluzioni), ambienti democristiani abbiano messo in giro la voce che tra le ipotesi contemplate dalla segreteria dc vi sarebbe anche quella di un bicolore DC-PSDI aperto all'apporto liberale. Ne hanno parlato — con favore, naturalmente — giornali come il Corriere della Sera o come quelli della «catena» del petroliere Monti. Una variante di questa ipotesi di governo, potrebbe essere, secondo settore dc, un «monocolore duro», vale a dire un governo di soli democristiani disposti ad andare in Parlamento senza avere la sicurezza di una maggioranza (in gergo, un gabinetto del genere, chiamato «monocolore» o «avventura» o anche «al vento»; tutti nomi di per sé eloquenti). Su di un'altra variante dell'ipotesi democristiana di destra si parlava con insistenza ieri sera da parte di ambienti vicini alla segreteria dc. C. f.

(Segue in ultima pagina)

Altre due scosse rinnovano il terrore

Ancona di nuovo paralizzata dal terremoto

La timida ripresa di vita è stata scoraggiata a mezzogiorno da un ritorno violento del fenomeno - Tre morti: una donna, un anziano e un soccorritore - Le dure condizioni degli sfollati



ANCONA - Una drammatica scena nella tendopoli: Cinzia Trapani, dieci anni e mezzo, è colta da un attacco cardiaco. Da tre notti, la piccola, come tanti altri bimbi, non dorme regolarmente e la vita disagiata l'ha prostrata

Angoscia e incertezza attanagliano ancora gli anconetani: qualcuno ha cercato ieri di tornare in città, di riprendere la normale attività, ma nuovi paurosi scossoni (5° grado Mercalli, hanno detto gli esperti) hanno scoraggiato ogni tentativo: una signora, sorpresa nella sua abitazione proprio in quel momento, è morta per collasso. Ancora a rilente, ancora disorganizzati i soccorsi anche se i comitati popolari sorti per iniziativa dei cittadini e che fanno capo ai Comuni e alla Regione hanno contribuito molto a far migliorare la situazione. Fra i soccorritori una vittima: l'autista di un furgone che tornava dal trasporto di malati è deceduto in un incidente stradale, dopo 20 ore di guida pressoché ininterrotta. In una interrogazione alla Camera i comunisti chiedono misure che alitino soprattutto la popolazione più povera che non può lasciare la città, e sollecitano la riunione della commissione interregionale per discutere. Oggi una delegazione di parlamentari del PCI si reca nella città colpita. Colombo in un «vertice» ribadisce la volontà di accentrare l'opera di soccorso nelle mani dei prefetti. A PAGINA 5

Tutti incriminati i leaders della marcia di Newry



BELFAST, 7 - Sempre più netta è la costatazione che la marcia di Newry è stata un grande successo politico che ha confermato l'ampiezza del movimento democratico nord-irlandese. La sua capacità di mobilitazione, la sua compattezza, la sua disciplina hanno fatto fallire ogni tentativo provocatorio del governo che oggi è ricorso alla denuncia di tutti i leaders della marcia. Riprende con forza la parola d'ordine «un voto, un lavoro, una casa per ciascuno». Nella foto: Bernard Devlin nel gruppo dei dirigenti politici che si sono assunti la responsabilità della «marcia» A PAGINA 11

La questura di Milano scarica le responsabilità sul distretto o sulla Procura

Chi alterò i documenti militari di Valpreda?

Le rivelazioni di due giornalisti sulla manomissione del foglio matricolare dell'anarchico costringono il capo dell'ufficio politico a giustificarsi

SAREBBE sbagliato però, sostenere che non c'è logica nel ragionamento socialdemocratico. La logica è quella di un gruppo che ha perso ogni contatto non solo con ogni tradizione socialista, ma con ogni senso di responsabilità democratica e che è deciso a giocare la sua partita come elemento e parte di una campagna di destra. Perciò l'attacco ai comunisti riprende i toni inverecanti della propaganda più clericorosa. Noi saremmo in contraddizione perché nel 1970 ci pronunciammo contro l'anticipo delle elezioni. Macché contraddizione! Nel 1970 volevamo le elezioni: ma, appunto, quelle per le Regioni. Fare le elezioni politiche, allora, avrebbe voluto dire non fare le Regioni. Eravamo, allora, a tre anni dalla fine della legislatura: e, allora, il gruppo Ferri voleva le elezioni per prendere una rivincita sul 1968 e per impedire le Regioni. Eravamo, allora, contro la svolta a destra e la paralisi del paese: e lo siamo oggi. I socialdemocratici erano, ieri, per la svolta a destra e per la paralisi e, oggi, so-

In altri termini il dottor Allegra sostiene di aver fatto solo da passacarte e che quindi, se verrà messo in vendita nel prossimi giorni. Nel volume sono riportate due fotografie. La prima si riferisce all'originale del foglio matricolare di Pietro Valpreda conservato presso il distretto militare di Milano. A pagina tre di questo foglio, a sinistra di chi legge, vi è riportata la qualifica dell'anarchico quando prestava servizio militare in artiglieria. Chiaramente si legge «Informatore 30/b». E' quanto, anche durante l'istruttoria, ha detto Paolo Gambescia. (Segue in ultima pagina)

Per gli incidenti all'istituto Fermi

ORDINI DI CATTURA PER 2 STUDENTI ACCUSATI DI «RAPINA AGGRAVATA»

Il collegio dei professori ha ridotto di un giorno la sospensione a 193 allievi. Nel corso di una riunione i genitori avevano chiesto la revoca del provvedimento e il ritiro delle forze di polizia. Cariche dei celerini contro studenti del «Virgilio»: arrestato un liceale. A PAGINA 2

I bilanci familiari dei lavoratori falcidiati dalla politica economica del governo

LA CONTINGENZA SCATTA DI 3 PUNTI

Il costo della vita continua a crescere

I rincari sono effettivamente molto più pesanti dei modesti aumenti retributivi arrecati dall'indennità - La legge che domina il mercato è quella del massimo profitto monopolistico - Crescono persino i prezzi degli appartamenti che restano sfitti per mancanza di domanda - Il pesante onere conseguente alle importazioni alimentari viene fatto gravare sulle masse popolari

L'indennità di contingenza è aumentata di tre punti a partire dal primo febbraio e fino a tutto il mese di aprile. Lo ha accertato l'apposita commissione sulla base degli aumenti di prezzi relativi al trimestre novembre - dicembre - gennaio. Al termine di questo periodo — dice una nota dell'Istituto di statistica — «l'indice del costo della vita, fatto il maggio-giugno 1969 uguale a 100, è risultato pari a 177,63, arrotondato a 178, contro il 175,15 del trimestre precedente arrotondato a 175».

Lo scatto di tre punti della contingenza determinerà lievisimi incrementi dei salari e degli stipendi dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del credito. Si tratterà, in ogni caso, di aumenti assolutamente

inadeguati rispetto al reale incremento del costo della vita: sia perché la «scala mobile» non comprende, com'è noto, tutte le voci, che compongono i bilanci delle famiglie dei lavoratori (per le quali il costo della vita viene calcolato solo sui prezzi degli alimentari, del vestiario, dei servizi, della casa, dell'elettricità e dei combustibili), sia perché il fatto che lo stesso meccanismo «scatta» in ritardo rispetto ai rincari, in questa circostanza, fra l'altro, i tre scatti della contingenza sono stati calcolati sulla «lievitazione» del costo della vita registrata nel trimestre novembre 1971-gennaio 1972, e cioè nel momento in cui l'aumento dei prezzi è stato meno elevato del solito anche perché — come hanno

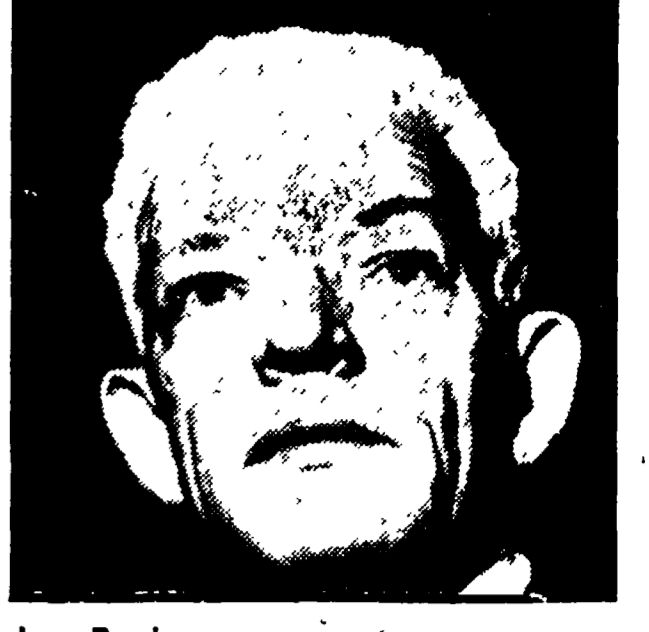
ammesso anche alcuni giornali padronali — si è determinato «un indebolimento della domanda». Siamo, dunque, di fronte ad una notizia grave ed allarmante, che dimostra una volta di più il fallimento della politica economica condotta dai governi a direzione dc e sottolinea come la mancata attuazione di una serie di interventi pubblici, in senso riformatore, soprattutto per quanto riguarda la casa, l'agricoltura e i servizi, non ha fatto altro che rendere più acuto il disagio di milioni di famiglie italiane e accentuare la stessa crisi economica generale. La ripresa vertiginosa della corsa ai rincari, che già nel 1970 e nel 1971 aveva prodotto aumenti del costo della vita riferito ai lavoratori dipendenti rispettivamente del 5,1 e del 5 per cento, si è verificata del resto a prescindere dalla famosa legge capitalista della «domanda e dell'offerta». Se questa «legge» avesse ancora un significato lo incremento dei prezzi avrebbe dovuto verificarsi per il contemporaneo prodursi nel mercato di un aumento della domanda e di un calo della offerta. Le cose, invece, sono andate in maniera opposta. Centinaia di migliaia di appartamenti di lusso e anche non di lusso continuano ad essere sfitti, ad esempio, e proprio mentre il bisogno di alloggi si fa più pressante, senza però che si verifichi una contrazione o almeno una calmierazione dei prezzi delle abitazioni e dei canoni d'affitto. Sta di fatto, anzi, che avviene esattamente il contrario e cioè che fitti e prezzi delle case continuano a salire nel momento in cui l'offerta cresce (si moltiplica, cioè, il numero delle case vuote) e purtroppo la domanda cala (per l'impossibilità di milioni di famiglie di pagare fitti esosi). Tutto questo avviene ovviamente perché la vera ed uni-

giu legale delle banche) e la speculazione sulle aree fabbricabili: perché nel settore agricolo, per riferirsi ad un'altra delle voci contemplate dalla scala mobile, si è fatta una politica disastrosa che ha portato alla fuga delle colture. sir. ca. (Segue in ultima pagina)

OGGI i finti tonti

Portofino

SANTO DOMINGO



Juan Bosch

La conversazione radiofonica dell'ex presidente Juan Bosch che accusa il regime sanguinario di Balaguer

Il massacro di Las Americas

L'uccisione di quattro giovani rivoluzionari e otto agenti della polizia segna la ripresa del terrore - I rastrellamenti nei sobborghi della capitale I consiglieri statunitensi dirigono la repressione - Perché le guerriglie continuano a subire dure sconfitte - « Ogni movimento rivoluzionario deve trovare i propri specifici metodi di lotta, adatti alle condizioni storiche, sociali e politiche del proprio paese » - Appello alla solidarietà mondiale

Una fortunata iniziativa editoriale

L'ALMANACCO COMUNISTA

Una vasta gamma di riferimenti, documentazioni e aggiornamenti assai funzionali alle esigenze di informazione e di riscontro che provengono dalla situazione presente

Il 1972 è per tutti i comunisti soprattutto l'anno del XIII Congresso: di un congresso la cui portata sarà certo giudicata e stabilita negli anni futuri ma che già oggi nel vivo della preparazione, sentiamo non essere riducibile a puro momento di verifica e di rilancio. Anche di ciò si tratta, ovviamente, ma in un senso, con un significato straordinariamente ricchi e pregnanti proprio perché la profondità della crisi sociale e politica chiama in giudizio — si può dire — l'intera dimensione della nostra strategia. E' perciò giusto che nel dibattito si ritrovino e s'intreccino le più profonde motivazioni ideali e le analisi più ravvicinate, l'intero patrimonio di elaborazioni sulla « via italiana », e la riflessione sul modo di essere del partito nella situazione presente, la difesa di irrinunciabili punti di arrivo della nostra esperienza e del nostro pensiero collettivo e la insistente ricerca di altre acquisizioni teoriche e politiche su questioni e aspetti emergenti (basti pensare all'urgente e all'estesa questione di problemi quali la scuola, la difesa della laicità dello Stato e dei diritti civili, la sottrazione di masse diseredate alla demagogia eversiva della destra, la profonda alterazione del rapporto fra uomo e ambiente, il livello raggiunto dal processo di unità sindacale, per non dir dei mutamenti intervenuti nell'intero sistema delle mediazioni politiche). Ne esce fortemente accresciuta l'esigenza della « nostra capacità d'azione e di guida delle masse » (Longo).

La seconda parte è dedicata al partito oggi. Si compone di una prima sezione prettamente documentaria e statistica (gli iscritti, gli organismi dirigenti, i voti, gli eletti, il bilancio finanziario, la riflessione sul modo di essere del partito nella situazione presente, la difesa di irrinunciabili punti di arrivo della nostra esperienza e del nostro pensiero collettivo e la insistente ricerca di altre acquisizioni teoriche e politiche su questioni e aspetti emergenti (basti pensare all'urgente e all'estesa questione di problemi quali la scuola, la difesa della laicità dello Stato e dei diritti civili, la sottrazione di masse diseredate alla demagogia eversiva della destra, la profonda alterazione del rapporto fra uomo e ambiente, il livello raggiunto dal processo di unità sindacale, per non dir dei mutamenti intervenuti nell'intero sistema delle mediazioni politiche). Ne esce fortemente accresciuta l'esigenza della « nostra capacità d'azione e di guida delle masse » (Longo).

A questo quadro e a queste esigenze si è ispirato il collettivo redazionale che ha curato la nuova edizione (quella, appunto, per il '72) di quella fortunata iniziativa editoriale, ormai consolidata, che è l'Almanacco annuale del PCI: il libro più diffuso d'Italia». Vasto, offre come vedremo nel sommario, una vasta gamma di riferimenti, di documentazioni, di aggiornamenti e di sintesi assai funzionali alle esigenze di informazione e di riscontro che provengono dal momento politico-ideale. Ma vorremmo anzitutto sottolineare che, con questa edizione, si è riusciti a conciliare la struttura « popolare » e didascalica di una pubblicazione di questo genere (destinata a grandi masse di lettori) con un grado sufficiente di rigore critico e filologico, cosicché il materiale risulta accettabile ad una gamma molto vasta di livelli personali di conoscenze e di esigenze informative. Se alcune parti obbediscono ad un criterio d'immediata attualità, altre — e sono le più — pur tenendo d'occhio l'attualità risultano di una utilità meno caduca.

In altre parole, l'Almanacco può infine essere collocato in quella parte della biblioteca di famiglia ove si trovano gli strumenti di consultazione e di memoria, collegandosi non solo virtualmente con le edizioni precedenti e con quelle che seguiranno. Non solo, dunque, testimonianza del tempo e della cultura minore, ma un utile e maneggevole punto di riferimento.

Il volume (stampa ad offset con inserto in poliorama) è diviso in nove parti. La prima offre un panorama dei dodici congressi del

Quattro guerriglieri e otto uomini della polizia uccisi, altri sette agenti feriti: questo il bilancio della operazione iniziata sabato 8 gennaio, nel sobborgo di Santo Domingo e culminata il mercoledì successivo in un'orgia di battaglia con la partecipazione di migliaia di uomini, carri armati, cannoni, elicotteri e perfino di un bombardiere B-26, al quattordicesimo chilometro dell'autostrada Las Americas, che dalla capitale dominicana conduce all'aeroporto. Tra i morti è Amauri German Arísty, uno dei giovani dirigenti rivoluzionari dominicani più in vista, eletto all'Avana nell'agosto 1967 vice-presidente della OLAS. La sua fine e quella dei suoi compagni di lotta (altri sono sfuggiti alla

la cultura) ha destato nella piccola Repubblica centro-americana un'emozione della quale si è fatta portavoce nei ristretti limiti posti alla libertà di espressione dal regime di Balaguer, la stessa stampa di informazione. E' anche significativo che il capo della polizia, generale Neil Rafael Nivar Seijas, abbia voluto negoziare con i familiari delle vittime le modalità del funerale: ora è la pubblica denuncia del terrore era riuscita ad imporre nel scorso ottobre. Per chiarire questo aspetto è di grande interesse il documento che pubblichiamo: il testo di una conversazione a mediazione conversazione radiofonica dell'ex-presidente Juan Bosch, leader del PRD, il maggior partito d'opposizione.

Oggi conosciamo i risultati del combattimento che si è svolto tra le due del mattino e le cinque del pomeriggio di ieri: dodici morti e sette feriti. Quattro giovani rivoluzionari e otto uomini della polizia tra i morti, compresi un capitano e un primo tenente, e sette militari feriti, compresi un primo tenente e un sergente maggiore. Nel combattimento vi sono state, dunque, diciannove vittime, un numero molto alto per qualsiasi azione militare che non sia una battaglia in piena regola. Questo giustifica lo stato di preoccupazione generale che si è diffuso ieri.

In effetti, tra le vittime ce n'è una che non si vede, che non ha corpo e perciò non può ricevere una fuclata, ma che pur non avendo corpo, era viva ieri l'altro. Questa vittima è la fiducia del popolo, che era nata e si era sviluppata nei mesi trascorsi dallo scorso ottobre, senza morti, senza feriti, e senza persecuzioni. Questa fiducia generale ha ricevuto una ferita seria, ma non mortale con i rastrellamenti e le perquisizioni di sabato 8 gennaio ed è caduta, morta, ieri.

I capi della polizia e militari che hanno diretto l'operazione di ieri pensavano certo che era loro dovere fare quello che hanno fatto, perché avevano di fronte uomini armati e disposti a morire combattendo. Ma la opinione pubblica pensa e penserà che se questi uomini erano ricercati si dovevano involtare trattative con loro.

nica non vi erano forse sulle quali appoggiarsi per contenere il terrore che da anni veniva costando vite su vite, abbiamo cercato un nuovo modo di lotta. Abbiamo rivolto la nostra attenzione a una forza che mai era stata impiegata qui ma che è stata l'aiuto di popoli, organizzazioni e governi di altri paesi e abbiamo messo in atto la denuncia internazionale del terrore. Quando lo diciamo, il 18 dicembre 1970, molto gente pensò che avevamo parlato tanto per parlarci. Ci fu perfino un periodico che considerò questa nostra dichiarazione come una ciarlataneria. Perché reagì in questo modo? Perché i dominicani non hanno esperienza di quel che è la solidarietà internazionale, e non si rendono conto che, così come noi viviamo nella Repubblica dominicana, la Repubblica dominicana vive in una società mondiale.



SANTO DOMINGO — Una delle «barriadas» sulle rive dell'Ozama, non lontano dal ponte dove si svolse una delle grandi battaglie dell'insurrezione « costituzionalista »

Un libro edito in Francia nel centenario della nascita del grande fisico

PAUL LANGEVIN, MIO PADRE

Il figlio André rievoca le vicende private e pubbliche di uno scienziato che in tempi difficili seppe compiere coraggiose scelte politiche e morali e tenervi fede per tutta la vita — Einstein e la « battaglia della relatività » — La prigionia e la milizia nel Partito comunista francese

In Francia celebrano in questi giorni il centenario della nascita di Paul Langevin, fisico famoso, filosofo, umanista, uno delle personalità più vive e impegnate del suo tempo, noto internazionalmente per le sue ricerche e per il suo insegnamento. Suo figlio André, anche lui scienziato, gli ha dedicato un libro, « Paul Langevin, mio padre », pubblicato in Francia dagli Editori Francais Riuniti. Ne stralciamo un brano significativo per la descrizione di episodi e di prese di posizione illuminanti la personalità di un uomo di scienza che in tempi difficili seppe compiere scelte politiche e morali e tenervi fede per tutta la vita.

Francia le teorie che Einstein aveva appena elaborato e alle quali lui stesso, per vie diverse, aveva dato un largo contributo. Una forte corrente sciovinista e antisemita, resa più forte dalla guerra, creava un clima favorevole all'ostilità di molti per idee che dovevano prendere la parola in un modo che era per loro acquisito per sempre e soprattutto in contrasto — come la relatività del tempo e dello spazio — con l'esperienza comune e il buon senso.

« Uno di quegli uomini rari, fatti di luce e di bontà, che nella vita lasciano come segni indelebili del loro passaggio. Lo loro grandi qualità. Paul Langevin fu uno di questi esseri eccezionali — se ne contano pochi ogni secolo — che, per la loro intelligenza creatrice, per il loro appassionato schierarsi per le cause giuste, sono all'origine dei reali progressi dell'umanità ».

« Noi abbiamo condiviso con lui le gioie del successo del Fronte popolare; l'abbiamo sentito descrivere con entusiasmo i suoi viaggi in URSS e le realizzazioni dei sovietici, le perpetiche della missione che compì in Cina nel 1931. Soffrendo d'essere impotente di fronte alla Spagna nazifascista, mio padre era attivo e appassionato. Gestiva, con la forza non venne meno durante la sofferta prigionia a Troyes. Lo rivedo mentre ci aspetta alla stazione. Lo rivedo fare con passione un corso di fisica agli allievi della Scuola Normale di Troyes e spiegare la costituzione degli atomi.

Gli amici Curie
Crescendo, noi ragazzi abbiamo a poco a poco compreso che questo padre attento e tenero, che si dava come compito di comunicarci il suo entusiasmo e il suo fresco amore per la vita, era capace di portare molto più lontano del cerchio familiare quella bontà e quella generosità innate. Dalle sue conversazioni con gli amici Jean Perrin, Pierre e Maria Curie, Georges Urbain, che noi non eravamo in grado di comprendere del tutto, indovinavamo tuttavia che nostro padre era al pari di loro un grande scienziato e che i suoi doveri gli imponevano un lavoro senza sosta. Poiché nel 1903 eravamo ancora molto piccoli (il mio fratello maggiore aveva cinque anni) ignoravo che egli era divenuto in

Contro la guerra
Con coraggio, mio padre da inizio in Francia alla battaglia della relatività: una battaglia scientifica, ma anche politica, dato che Einstein è uno scienziato dell'università di Berlino e che, per di più, è uno scienziato di origine ebraica. Ottenne di farlo venire a Parigi per esporre la sua teoria, e affrontò con calma e coraggio le polemiche che questa visita e il suo successo scatenano. Con quale entusiasmo mio fratello Jean era andato ad accoglierlo in un'altra sede, ma non a Parigi, come il gruppo di allievi della Scuola Normale d'Ulm, per proteggerlo dai « camelots du roi » che Charles Maurras indicava come un pericolo. Questa battaglia per la nuova fisica, sostenuta in Francia e all'estero da mio padre, era condotta in prima persona da un impegno politico che divenne ogni anno più preciso. La grande Rivoluzione d'Ottobre e il ruolo che Lenin attribuiva alla scienza lo avevano entusiasmato. Fu senza esitazioni che egli firmò, nel 1919, il manifesto degli intellettuali « contro il blocco » dell'URSS e che partecipò alla campagna a favore del « marinar del mar Nero ».

« Dominicali, Oggi conosciamo i risultati del combattimento che si è svolto tra le due del mattino e le cinque del pomeriggio di ieri: dodici morti e sette feriti. Quattro giovani rivoluzionari e otto uomini della polizia tra i morti, compresi un capitano e un primo tenente, e sette militari feriti, compresi un primo tenente e un sergente maggiore. Nel combattimento vi sono state, dunque, diciannove vittime, un numero molto alto per qualsiasi azione militare che non sia una battaglia in piena regola. Questo giustifica lo stato di preoccupazione generale che si è diffuso ieri.

Operazione militare

Perché non si è fatto così? Perché in questo nostro paese non si distingue ancora tra la funzione della polizia e quella delle forze armate, non si sa ancora che la polizia è un corpo di ordine pubblico, non di azione militare. La funzione della polizia è quella di sottoporre all'ordine coloro che lo violano, o di catturare i delinquenti, non di fare la guerra come la farebbero i militari.

Gli avvenimenti di ieri, d'altra parte, sottolineano le lezioni assai dure che stanno ricevendo da anni i giovani rivoluzionari d'America Latina. Ieri sono morti quattro Amauri German Arísty e i suoi compagni, ma prima di loro erano stati uccisi Manolo Tavarez Justo e diversi giovani del « 14 de junio ». In Bolivia era caduto quel gigante della rivoluzione che fu il « Che » Guevara. Nel Venezuela, in Guatemala, in Colombia, in Brasile sono morte migliaia di giovani e nel Messico la Piazza delle tre culture è stata lavata col sangue di centinaia di studenti.

Le lezioni della storia

Un governo può permettersi il lusso di non rispettare l'opinione del suo popolo, come succede qui con il governo del dottor Balaguer, ma non potrà fare a meno di rispettare l'opinione mondiale, e, soprattutto se è un governo che dipende in così grande misura dall'aiuto di altri paesi, come è anche il caso del governo dominicano. Quando si è visto con l'acqua alla gola, il governo ha preso misure per porre fine al terrore e il terrore ha avuto fine, ne è il popolo ha passato il Natale e il capodanno senza morti. Il popolo si è reso conto allora che il dottor Balaguer non diceva la verità, quando diceva, come ha ripetuto per anni, che il terrore era opera di forze incontrollabili all'interno del governo.

Quello che voglio dire è che ogni movimento rivoluzionario deve trovare i propri specifici metodi lotta, adattati alle condizioni storiche, sociali e politiche del proprio paese e alle circostanze di ogni momento. Altrimenti, questi movimenti continueranno ad accumulare martiri ed eroi, ma non raggiungeranno mai la vittoria.

Alcuni gruppi rivoluzionari hanno creduto che il foco di guerriglia situato in montagna o nelle campagne, come fu il caso di Cuba, possa essere costituito dal foco di guerriglia situato in città, o per meglio dire nella capitale di ogni paese, come accade nell'Uruguay, dove i Tupamaros operano a Montevideo, assistendo al governo colpi tremendi. Ma come la rivoluzione cubana si è potuta fare utilizzando metodi adatti a dare risultati a Cuba e soltanto a Cuba, così accade che qui che fanno i Tupamaros nell'Uruguay, si può fare perché lì vi sono condizioni storiche, sociali e politiche, che non esistono nei paesi di America. Non esistono neanche in Argentina, che pure è vicina all'Uruguay.

La Rivoluzione d'aprile non fu una imitazione di quella di Cuba, fu una creazione storica del popolo dominicano. Ne tengano conto i rivoluzionari dominicani, perché coloro che non apprezzano le lezioni della storia non vedranno le loro illusioni diventar realtà. Pace ai resti di Amauri German Arísty e dei suoi compagni, pace a quelli degli agenti uccisi e saluti ai feriti. E a domani, se Dio vuole, dominicani ».

Juan Bosch

A New York eccezionale mostra di Picasso
NEW YORK, 7
Il « Museum of Modern Art » di New York, che possiede una delle più grandi raccolte al mondo, di Pablo Picasso, ha riunito per la prima volta il meglio della sua collezione in una singola mostra, organizzata in occasione del novantesimo compleanno dell'artista.

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro cassetta: stamane lo udite stasera parlate Inglese, Francese, Tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono ai nostri lettori.
Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese: il nostro corrispondente da Londra ci comunica infatti che, in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo del disco a chi lo richieda, entro una settimana, scrivendo a: La Nuova Favella Lingua S.p.A. - Via Salaria, 300 - Roma - Tel. 7700.11 - 2021.1110 - specificando se desiderate nastro-cassetta o disco e allegando 3 bolli da 50 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuiti e senza impegno di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare il proprio inglese. E' bene approfittare ogni istante di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

Enzo Roggi

André Langevin

Aperta la riunione degli esecutivi CGIL, CISL, UIL

Scelte dei sindacati alternative a quelle della Confindustria

Respinto «ogni disegno di economia concertata e di innaturale coesistenza fra sindacati dei lavoratori e imprenditori» - Attacchi allo sviluppo dell'unità sindacale

E' iniziata ieri a Roma la riunione degli esecutivi della CGIL, CISL e UIL per discutere fra l'altro la posizione da assumere nei confronti del documento presentato dalla Confindustria...

Le centrali sulla piena occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, le riforme. I tre sindacati — ha affermato Simoncini — respingono ogni disegno di «economia concertata e di innaturale coesistenza fra sindacati dei lavoratori e degli imprenditori»...



MINIERE BLOCCATE IN INGHILTERRA. Sono entrati nella loro quinta settimana gli scioperi dei minatori inglesi che chiedono una profonda revisione della politica governativa per il settore carbonifero...

Sciopero generale a Lecco e Castellammare

LECCO, 7. Mercoledì 9, oltre cinquantamila lavoratori scenderanno in sciopero generale a Lecco e nella provincia. Sarà la prima possente manifestazione di lotta, indetta unitariamente dai sindacati CGIL, CISL e UIL...

24 ore di sciopero per il contratto

MARITTIMI IN LOTTA. Navi ferme nei porti. Domani incontro per i braccianti mentre si asterranno dal lavoro i dipendenti del settore vini e liquori e quelli dell'OMNI...

Montedison: quasi il doppio gli infortuni

FERRARA, 7. Centoquaranta infortuni sul lavoro di varia gravità, nel 1971, nel 1970 ne furono 240. E' un dato che ne ha fatti registrare 130, numero pur sempre elevato. I lavoratori sono risulati alle cause, apertamente denunciate dalla rappresentanza sindacale...

Mandato di comparizione per 13 infermiere perchè parteciparono a uno sciopero

L'AQUILA, 7. Il procuratore della Repubblica dell'Aquila dott. Armando Troise, ha firmato un ordine di comparizione per 13 infermiere dipendenti dell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia, che presero parte a uno sciopero di 24 ore nel maggio del 1971...

Le proposte giudicate negative

Duro giudizio dell'Alleanza sull'aumento dei prezzi Cee. Le proposte di aumento dei prezzi agricoli approvate dalla commissione esecutiva della Cee per la campagna 1972-73 e che saranno discusse la prossima settimana dai consiglieri dei ministri dell'agricoltura...

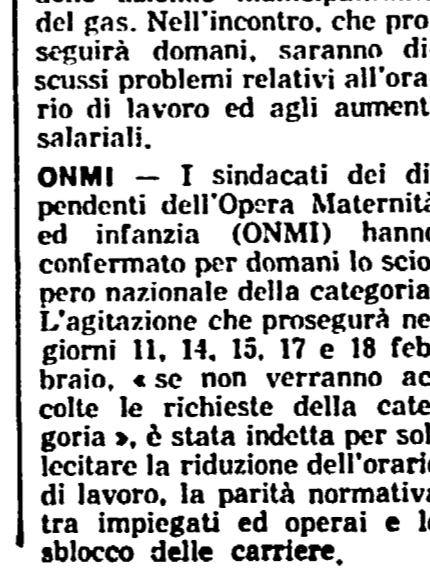
Non siamo poliziotti

I termini della reperibilità (è una vergogna, dice qualcuno, che l'azienda possa considerarci poliziotti...) dell'aumento salariale (era prevedibile che un aumento sindacale per tutti avrebbe trovato la resistenza dell'azienda che usa le discriminazioni salariali per imporre le sue scelte...)...

Scandalosa sentenza nel Ragusano in favore degli agrari

UN GRAVE ATTACCO ALLA LEGGE sulla diminuzione degli affitti rustici

Secondo il pretore di Ispica questa civile conquista contadina minaccerebbe la «dignità sociale» e il «diritto al lavoro» dei padroni - Sono almeno 7000 in Sicilia gli affittuari che hanno strappato miliardi alla rendita parasitaria - Rabbiosa controffensiva dei proprietari terrieri - Il «caso» della famiglia Lupis - Dichiarazioni del presidente dell'Alleanza coltivatori siciliani



Per rappresaglia. Licenziamenti confermati dalla Bemberg di Gozzano. La direzione della Bemberg di Gozzano, a conclusione di un incontro presso la sede dell'Unione Industriale, ha comunicato ai rappresentanti dei sindacati...

CGIL, CISL e UIL chiedono di discutere i decreti per il riassetto

Si è svolta ieri sera una riunione tra la Confederazione e i due federazioni di CGIL, CISL e UIL, per discutere della posizione da assumere unitariamente sugli schemi di decreti delegati predisposti dal ministero...

Giorgio Frasca Polara

Il comunicato emesso al termine della riunione definisce «grave» la situazione della categoria in relazione agli orientamenti negativi espressi dal governo su questa fase della riforma della pubblica amministrazione...

Non siamo poliziotti

I termini della reperibilità (è una vergogna, dice qualcuno, che l'azienda possa considerarci poliziotti...) dell'aumento salariale (era prevedibile che un aumento sindacale per tutti avrebbe trovato la resistenza dell'azienda che usa le discriminazioni salariali per imporre le sue scelte...)...

Montedison: quasi il doppio gli infortuni

FERRARA, 7. Centoquaranta infortuni sul lavoro di varia gravità, nel 1971, nel 1970 ne furono 240. E' un dato che ne ha fatti registrare 130, numero pur sempre elevato. I lavoratori sono risulati alle cause, apertamente denunciate dalla rappresentanza sindacale...

Ancona ancora paralizzata dopo un primo timido cenno di ritorno alla normalità

OGNI NUOVA SCOSSA RIPORTA IL TERRORE

A mezzogiorno la terra ha ripreso a tremare violentemente - Il parere dei sismologi: un fenomeno che non può dirsi in fase decrescente - Ieri tre vittime: una donna colta da collasso, un autista dei vigili alla guida da venti ore, un anziano trasferito dal geriatrico

Dal nostro corrispondente

La burocrazia rallenta gli aiuti

SOS dei sindaci ma il prefetto non ha risposto

Assemblea di eletti dal popolo alla Regione decide un comitato per la gestione dei soccorsi - Chiesti al governo 200 milioni al giorno - Un lungo elenco di richieste delle migliaia di sfollati ancora senza assistenza

Dal nostro inviato

ANCONA, 7. Questa mattina, alle dieci, si è svolta ad Ancona una riunione indetta dalla Regione Marche; vi hanno partecipato, oltre agli eletti regionali, i presidenti delle province, i parlamentari nazionali delle Marche, il sindaco della città, i consiglieri comunali. Argomento in discussione: l'interferenza della Regione e degli enti locali nella gravissima situazione che il terremoto ha creato.

L'assemblea è giunta a due conclusioni: la costituzione di un organismo operativo di coordinamento, a livello regionale, sotto la direzione della Regione e degli enti locali; la richiesta al governo (fatta con un telegramma al presidente del consiglio Colombo) di venga messa a disposizione di questo comitato regionale la somma di 200 milioni al giorno per l'opera di assistenza e di soccorso ai centomila sfollati.

Si tratta di due iniziative, concrete, a carattere d'urgenza, motivate da una valutazione delle dimensioni della tragedia di intervento ben più realistica di quella del ministro Restivo: fino a questo momento l'intero stanziamento del governo è di 40 milioni. Regione ed enti locali stanno dunque dando, di drama che grava sulle Marche, una decisiva prova della loro vitalità. Che è poi una prova di democrazia, rispetto alla prassi accentratrice del prefetto. La legge del 1970 sulla protezione civile, nonostante tutte le sue incongruenze, prevedeva all'articolo 7 proprio questo: la formazione di comitati a livello di enti locali per la gestione, in prima persona, dell'assistenza e della salvataggio calamità naturali. A chi si chiede perché, da allora, il governo non ha mai trovato il tempo per emettere un decreto che renda operante quest'articolo, la strategia fin qui seguita dal prefetto di Ancona Capasso e dal suo collega Migliori, giunto dal ministero può offrire la risposta.

La strategia — lo ripetiamo ancora una volta — consiste in una sorta di monopolio burocratico che ha come obiettivo primario il controllo dei fuori, da ogni decisione in merito al soccorso, enti locali, partiti sindacati; e che quindi unisce un'anima reazionaria al burocratismo e all'inefficienza degli aiuti.

Un esempio. Decine di migliaia di anconetani si sono rifugiati nei paesi dell'entroterra, accampandosi lì con mezzi di fortuna. I sindaci di quei paesi hanno subito sentito il dovere di offrire un aiuto (pavili, coperte, locali, assistenza sanitaria) ma naturalmente hanno bisogno di fondi e allora hanno telefonato — come ha fatto il sindaco comunista di Arcevia — al Prefetto di Ancona chiedendo la autorizzazione di stanziamenti. Ebbene, a questa sera nessun fonogramma del Prefetto autorizza i sindaci delle Marche a spendere una lira per gli sfollati del sisma, mentre la Regione ha inviato un suo fonogramma autorizzando i sindaci ad una spesa fino alla copertura regionale di 50 milioni.

Quanto alla situazione alle Marche, il prefetto di Ancona, 14 di oggi, ricomincia senza cambiare di una virgola parte dell'elenco di richieste giunte dai comitati di base, per telefono, al centro di coordinamento del PCI e Collemarino; urgono brande e materassi per più di 700 persone. Borghetto: cinque famiglie. In due capanni: fuori dalla Palombella, mancano di ogni assistenza e ci sono dei malati. Palestra Coni: risolto problema coperte e materassi, manca la cucina. Stazione: arrivano decine di persone, mancano i bagni, mancano le coperte. Piattaforma: mancano brande e coperte, medicinali prima necessità, ieri sera mancavano 10 letti mentre ci sovrabbondano di 20. Borgo Rodi: vitto immangiabile perché freddo, stamattina non hanno portato niente. Strade Nuove: mancano brande, coperte, medicinali prima necessità, ieri sera mancavano 10 letti mentre ci sovrabbondano di 20. Borgo Rodi: vitto immangiabile perché freddo, stamattina non hanno portato niente. Strade Nuove: mancano brande, coperte, medicinali prima necessità, ieri sera mancavano 10 letti mentre ci sovrabbondano di 20.

Un altro esempio. Decine di migliaia di anconetani si sono rifugiati nei paesi dell'entroterra, accampandosi lì con mezzi di fortuna. I sindaci di quei paesi hanno subito sentito il dovere di offrire un aiuto (pavili, coperte, locali, assistenza sanitaria) ma naturalmente hanno bisogno di fondi e allora hanno telefonato — come ha fatto il sindaco comunista di Arcevia — al Prefetto di Ancona chiedendo la autorizzazione di stanziamenti. Ebbene, a questa sera nessun fonogramma del Prefetto autorizza i sindaci delle Marche a spendere una lira per gli sfollati del sisma, mentre la Regione ha inviato un suo fonogramma autorizzando i sindaci ad una spesa fino alla copertura regionale di 50 milioni.

Un altro esempio. Decine di migliaia di anconetani si sono rifugiati nei paesi dell'entroterra, accampandosi lì con mezzi di fortuna. I sindaci di quei paesi hanno subito sentito il dovere di offrire un aiuto (pavili, coperte, locali, assistenza sanitaria) ma naturalmente hanno bisogno di fondi e allora hanno telefonato — come ha fatto il sindaco comunista di Arcevia — al Prefetto di Ancona chiedendo la autorizzazione di stanziamenti. Ebbene, a questa sera nessun fonogramma del Prefetto autorizza i sindaci delle Marche a spendere una lira per gli sfollati del sisma, mentre la Regione ha inviato un suo fonogramma autorizzando i sindaci ad una spesa fino alla copertura regionale di 50 milioni.

Un altro esempio. Decine di migliaia di anconetani si sono rifugiati nei paesi dell'entroterra, accampandosi lì con mezzi di fortuna. I sindaci di quei paesi hanno subito sentito il dovere di offrire un aiuto (pavili, coperte, locali, assistenza sanitaria) ma naturalmente hanno bisogno di fondi e allora hanno telefonato — come ha fatto il sindaco comunista di Arcevia — al Prefetto di Ancona chiedendo la autorizzazione di stanziamenti. Ebbene, a questa sera nessun fonogramma del Prefetto autorizza i sindaci delle Marche a spendere una lira per gli sfollati del sisma, mentre la Regione ha inviato un suo fonogramma autorizzando i sindaci ad una spesa fino alla copertura regionale di 50 milioni.

Un altro esempio. Decine di migliaia di anconetani si sono rifugiati nei paesi dell'entroterra, accampandosi lì con mezzi di fortuna. I sindaci di quei paesi hanno subito sentito il dovere di offrire un aiuto (pavili, coperte, locali, assistenza sanitaria) ma naturalmente hanno bisogno di fondi e allora hanno telefonato — come ha fatto il sindaco comunista di Arcevia — al Prefetto di Ancona chiedendo la autorizzazione di stanziamenti. Ebbene, a questa sera nessun fonogramma del Prefetto autorizza i sindaci delle Marche a spendere una lira per gli sfollati del sisma, mentre la Regione ha inviato un suo fonogramma autorizzando i sindaci ad una spesa fino alla copertura regionale di 50 milioni.

Un altro esempio. Decine di migliaia di anconetani si sono rifugiati nei paesi dell'entroterra, accampandosi lì con mezzi di fortuna. I sindaci di quei paesi hanno subito sentito il dovere di offrire un aiuto (pavili, coperte, locali, assistenza sanitaria) ma naturalmente hanno bisogno di fondi e allora hanno telefonato — come ha fatto il sindaco comunista di Arcevia — al Prefetto di Ancona chiedendo la autorizzazione di stanziamenti. Ebbene, a questa sera nessun fonogramma del Prefetto autorizza i sindaci delle Marche a spendere una lira per gli sfollati del sisma, mentre la Regione ha inviato un suo fonogramma autorizzando i sindaci ad una spesa fino alla copertura regionale di 50 milioni.

Un altro esempio. Decine di migliaia di anconetani si sono rifugiati nei paesi dell'entroterra, accampandosi lì con mezzi di fortuna. I sindaci di quei paesi hanno subito sentito il dovere di offrire un aiuto (pavili, coperte, locali, assistenza sanitaria) ma naturalmente hanno bisogno di fondi e allora hanno telefonato — come ha fatto il sindaco comunista di Arcevia — al Prefetto di Ancona chiedendo la autorizzazione di stanziamenti. Ebbene, a questa sera nessun fonogramma del Prefetto autorizza i sindaci delle Marche a spendere una lira per gli sfollati del sisma, mentre la Regione ha inviato un suo fonogramma autorizzando i sindaci ad una spesa fino alla copertura regionale di 50 milioni.

Un altro esempio. Decine di migliaia di anconetani si sono rifugiati nei paesi dell'entroterra, accampandosi lì con mezzi di fortuna. I sindaci di quei paesi hanno subito sentito il dovere di offrire un aiuto (pavili, coperte, locali, assistenza sanitaria) ma naturalmente hanno bisogno di fondi e allora hanno telefonato — come ha fatto il sindaco comunista di Arcevia — al Prefetto di Ancona chiedendo la autorizzazione di stanziamenti. Ebbene, a questa sera nessun fonogramma del Prefetto autorizza i sindaci delle Marche a spendere una lira per gli sfollati del sisma, mentre la Regione ha inviato un suo fonogramma autorizzando i sindaci ad una spesa fino alla copertura regionale di 50 milioni.

Un altro esempio. Decine di migliaia di anconetani si sono rifugiati nei paesi dell'entroterra, accampandosi lì con mezzi di fortuna. I sindaci di quei paesi hanno subito sentito il dovere di offrire un aiuto (pavili, coperte, locali, assistenza sanitaria) ma naturalmente hanno bisogno di fondi e allora hanno telefonato — come ha fatto il sindaco comunista di Arcevia — al Prefetto di Ancona chiedendo la autorizzazione di stanziamenti. Ebbene, a questa sera nessun fonogramma del Prefetto autorizza i sindaci delle Marche a spendere una lira per gli sfollati del sisma, mentre la Regione ha inviato un suo fonogramma autorizzando i sindaci ad una spesa fino alla copertura regionale di 50 milioni.

Un altro esempio. Decine di migliaia di anconetani si sono rifugiati nei paesi dell'entroterra, accampandosi lì con mezzi di fortuna. I sindaci di quei paesi hanno subito sentito il dovere di offrire un aiuto (pavili, coperte, locali, assistenza sanitaria) ma naturalmente hanno bisogno di fondi e allora hanno telefonato — come ha fatto il sindaco comunista di Arcevia — al Prefetto di Ancona chiedendo la autorizzazione di stanziamenti. Ebbene, a questa sera nessun fonogramma del Prefetto autorizza i sindaci delle Marche a spendere una lira per gli sfollati del sisma, mentre la Regione ha inviato un suo fonogramma autorizzando i sindaci ad una spesa fino alla copertura regionale di 50 milioni.

Dal nostro corrispondente

Il PCI chiede la discussione in Parlamento

La gravissima situazione di Ancona è stata sollevata in Parlamento dai deputati comunisti. I quali hanno chiesto in una interrogazione di conoscere sia le misure adottate immediatamente, in particolare per aiutare la popolazione più povera che non può lasciare la città, sia i provvedimenti a più lungo termine « al fine di evitare » — dice il documento — quelle situazioni protrattesi drammaticamente a lungo nel tempo che si sono determinate in altre zone terremotate. I deputati comunisti hanno chiesto che la questione sia discussa urgentemente in una seduta straordinaria della commissione Interregionale.

Una delegazione di parlamentari comunisti guidata dal compagno Barca intanto, si reca oggi ad Ancona.

Teri a Roma l'on. Colombo ha presieduto uno dei soliti « vertici » sulla situazione di Ancona, con la partecipazione di Restivo, del sottosegretario Sarti, e di alcuni alti funzionari. La riunione si è conclusa con la decisione di « impartire disposizioni ai prefetti delle Marche ».

La città nel pomeriggio e nella sera ha riassunto l'aspetto dei giorni scorsi: un deserto opprimente e un'inattività pressoché totale. Le scuole rimarranno chiuse.

Nella tendopoli ai margini della città e i tavoni ferroviari stipati di persone, si nota un leggero miglioramento nell'opera di assistenza e di soccorso. Si è indubbiamente sentita la spinta e la diretta iniziativa delle organizzazioni democratiche, degli enti locali, dei comitati di base.

Da diverse tendopoli vengono segnalate carenze che acuiscono il disagio dei cittadini. In altre, come in quella di Collemarino (1500 persone) oggi l'assistenza ha fatto un sostanziale passo avanti. Taluni sforzi si notano (visite di medici, disinfezione e disinfestazione) per estendere e rendere ordinati i controlli e gli interventi sanitari. Si tratta di misure obbligatorie. Infatti, con il passare dei giorni, la situazione igienica delle tendopoli, e nei vagoni ferroviari possono deteriorarsi. Inoltre si sono verificate lesioni anche nelle fognature della città.

Un'altra novità: un gruppo di Anconesi di un'unità mobile per le ricerche di laboratorio (controllo di acqua potabile, in primo luogo) sostituirà il laboratorio di igiene e profilassi di Ancona che ha avuto distrutta gran parte delle sue attrezzature.

Mentre telefoniamo è in corso una riunione del consiglio comunale di Ancona. Oltre a sussidi per la massa di sfollati si pensa di stipulare convenzioni con numerosi alberghi della città. Molti di essi troveranno le case inabitabili o gravemente lesionate. Il sindaco di Ancona, prof. Trifogli, ci ha riferito di un suo primo intervento presso il ministero dei lavori pubblici per stanziamenti straordinari per il restauro e per la costruzione di alloggi.

Per tutto ciò che è in corso, si deve registrare notizie dolorose. Un gravissimo incidente è avvenuto sull'autostrada Adriatica tra il casello di Rimini e di Riccione: un camion ha investito un pullman di Rio Marina in servizio per il trasloco degli ammalati da Ancona al capoluogo emiliano, nel viaggio di ritorno nelle Marche. È andata a tamponare con violenza un autotreno. È deceduto l'autista (guidava senza sosta da circa 20 ore) e un vigile del fuoco è ferito e ricoverato all'ospedale in fin di vita. Sei degli infermieri che si trovavano a bordo dell'ambulanza sono rimasti feriti. Un altro dei soccorsi è deceduto ad Ancona per lo spavento: è stata sorpresa da una scossa di terremoto nel suo appartamento dove si era ferocemente recata per prelevare indumenti. Un uomo è morto in un nastro di Anoni Piceno: era uno degli anziani già ricoverati al geriatrico di Ancona e trasferiti appunto in altre città.

Le opere d'arte conservate nella Pinacoteca — gravemente disastrate — sono state trasferite al centro di coordinamento della Banca d'Italia.

In serata si riuniscono anche i sindaci per l'esame delle misure da avanzare alle aziende di lavoro. In molti, infatti, le fabbriche sono chiuse. Nel mentre lo stabilimento Rimarrà inattivo fino a mercoledì — speriamo che il sisma finalmente si plachi — le maestranze del cantiere navale riceveranno il trattamento di cassa integra.

Esiste, comunque, nell'animo degli anconetani, la speranza di dare il via alla ripresa delle attività produttive anche in subordinazione all'evoluzione del terremoto. I portuali, ad esempio, si sono dichiarati disposti a riprendere subito il lavoro purché alle loro famiglie sia garantita una sistemazione.

Walter Montanari

Dal nostro corrispondente

Il PCI chiede la discussione in Parlamento

La gravissima situazione di Ancona è stata sollevata in Parlamento dai deputati comunisti. I quali hanno chiesto in una interrogazione di conoscere sia le misure adottate immediatamente, in particolare per aiutare la popolazione più povera che non può lasciare la città, sia i provvedimenti a più lungo termine « al fine di evitare » — dice il documento — quelle situazioni protrattesi drammaticamente a lungo nel tempo che si sono determinate in altre zone terremotate. I deputati comunisti hanno chiesto che la questione sia discussa urgentemente in una seduta straordinaria della commissione Interregionale.

Una delegazione di parlamentari comunisti guidata dal compagno Barca intanto, si reca oggi ad Ancona.

Teri a Roma l'on. Colombo ha presieduto uno dei soliti « vertici » sulla situazione di Ancona, con la partecipazione di Restivo, del sottosegretario Sarti, e di alcuni alti funzionari. La riunione si è conclusa con la decisione di « impartire disposizioni ai prefetti delle Marche ».

La città nel pomeriggio e nella sera ha riassunto l'aspetto dei giorni scorsi: un deserto opprimente e un'inattività pressoché totale. Le scuole rimarranno chiuse.

Nella tendopoli ai margini della città e i tavoni ferroviari stipati di persone, si nota un leggero miglioramento nell'opera di assistenza e di soccorso. Si è indubbiamente sentita la spinta e la diretta iniziativa delle organizzazioni democratiche, degli enti locali, dei comitati di base.

Da diverse tendopoli vengono segnalate carenze che acuiscono il disagio dei cittadini. In altre, come in quella di Collemarino (1500 persone) oggi l'assistenza ha fatto un sostanziale passo avanti. Taluni sforzi si notano (visite di medici, disinfezione e disinfestazione) per estendere e rendere ordinati i controlli e gli interventi sanitari. Si tratta di misure obbligatorie. Infatti, con il passare dei giorni, la situazione igienica delle tendopoli, e nei vagoni ferroviari possono deteriorarsi. Inoltre si sono verificate lesioni anche nelle fognature della città.

Un'altra novità: un gruppo di Anconesi di un'unità mobile per le ricerche di laboratorio (controllo di acqua potabile, in primo luogo) sostituirà il laboratorio di igiene e profilassi di Ancona che ha avuto distrutta gran parte delle sue attrezzature.

Mentre telefoniamo è in corso una riunione del consiglio comunale di Ancona. Oltre a sussidi per la massa di sfollati si pensa di stipulare convenzioni con numerosi alberghi della città. Molti di essi troveranno le case inabitabili o gravemente lesionate. Il sindaco di Ancona, prof. Trifogli, ci ha riferito di un suo primo intervento presso il ministero dei lavori pubblici per stanziamenti straordinari per il restauro e per la costruzione di alloggi.

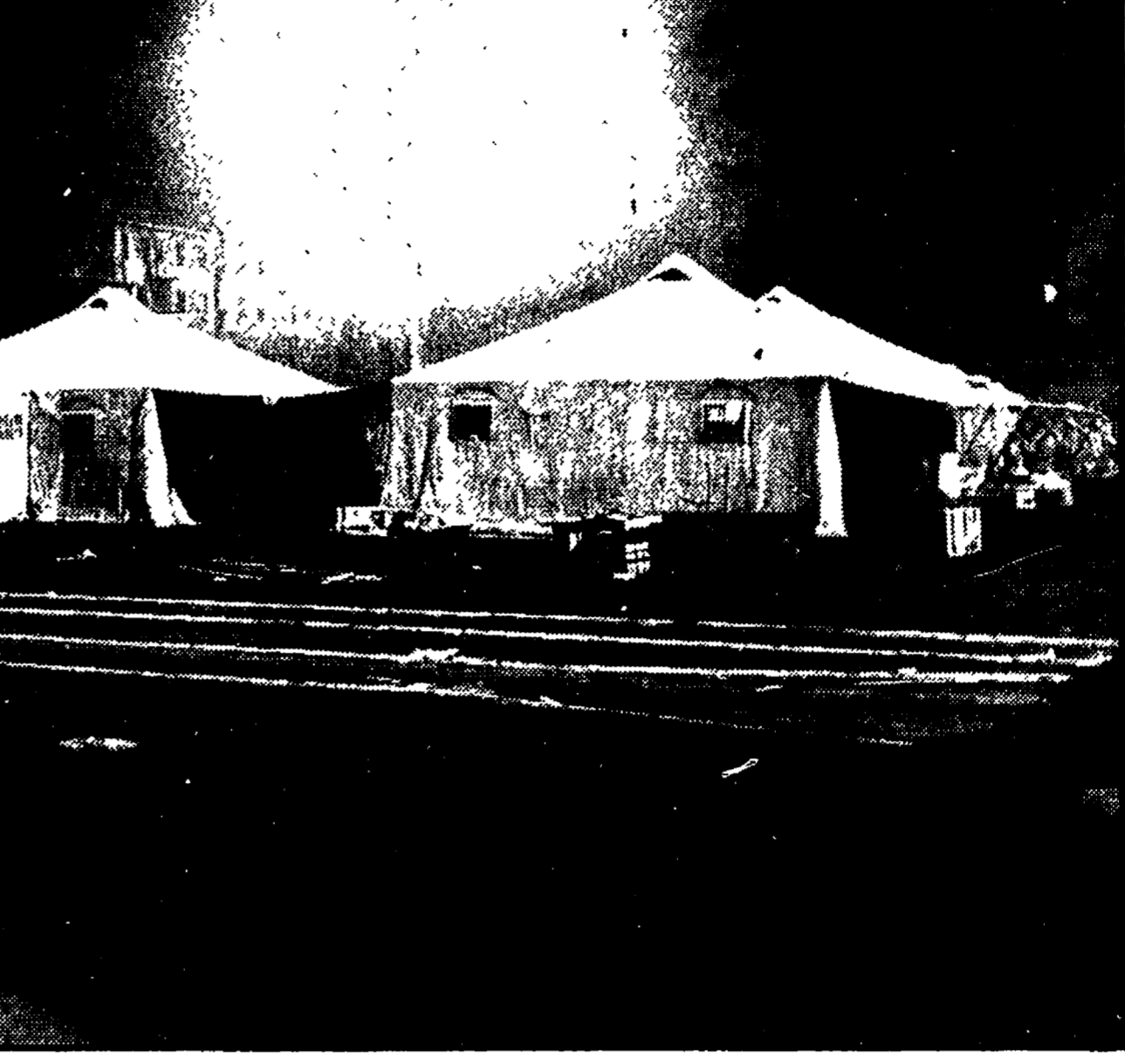
Per tutto ciò che è in corso, si deve registrare notizie dolorose. Un gravissimo incidente è avvenuto sull'autostrada Adriatica tra il casello di Rimini e di Riccione: un camion ha investito un pullman di Rio Marina in servizio per il trasloco degli ammalati da Ancona al capoluogo emiliano, nel viaggio di ritorno nelle Marche. È andata a tamponare con violenza un autotreno. È deceduto l'autista (guidava senza sosta da circa 20 ore) e un vigile del fuoco è ferito e ricoverato all'ospedale in fin di vita. Sei degli infermieri che si trovavano a bordo dell'ambulanza sono rimasti feriti. Un altro dei soccorsi è deceduto ad Ancona per lo spavento: è stata sorpresa da una scossa di terremoto nel suo appartamento dove si era ferocemente recata per prelevare indumenti. Un uomo è morto in un nastro di Anoni Piceno: era uno degli anziani già ricoverati al geriatrico di Ancona e trasferiti appunto in altre città.

Le opere d'arte conservate nella Pinacoteca — gravemente disastrate — sono state trasferite al centro di coordinamento della Banca d'Italia.

In serata si riuniscono anche i sindaci per l'esame delle misure da avanzare alle aziende di lavoro. In molti, infatti, le fabbriche sono chiuse. Nel mentre lo stabilimento Rimarrà inattivo fino a mercoledì — speriamo che il sisma finalmente si plachi — le maestranze del cantiere navale riceveranno il trattamento di cassa integra.

Esiste, comunque, nell'animo degli anconetani, la speranza di dare il via alla ripresa delle attività produttive anche in subordinazione all'evoluzione del terremoto. I portuali, ad esempio, si sono dichiarati disposti a riprendere subito il lavoro purché alle loro famiglie sia garantita una sistemazione.

Walter Montanari

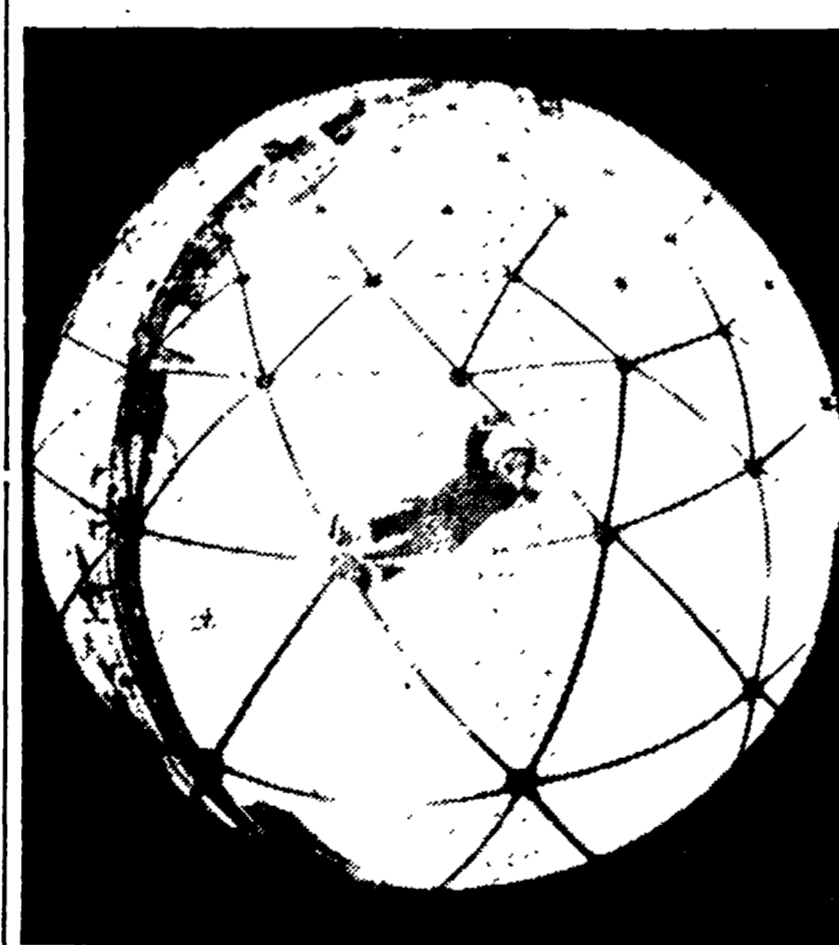


ANCONA — Una panoramica della tendopoli

I risultati di una interessante perizia tecnica

L'identikit della voce non è ancora possibile

Stabilito dagli specialisti su incarico del tribunale di Napoli in margine ad una vicenda di ricatti e telefonate minatorie



NELLA TELA DEL RAGNO

Il piccolo Alexander Derek, di Stonington, una città del Connecticut, stava giocando nel parco su un castello di sabbie.

Un certo punto si è accorto di essere salito troppo e di non saper scendere: ed ha cominciato a piangere. Il piccolo si è mosso, ha tentato di scendere, ma ha trovato un buco. Il buco era di un altro ragno. Il ragno aveva intrecciato una tela di ragnatela che lo aveva intrappolato. Il piccolo Alexander Derek è rimasto intrappolato nella tela del ragno.

Brutale delitto a Taormina

Una donna massacrata nella vecchia fornace

Gli investigatori brancolano nel buio

Dal nostro corrispondente

Messina, 7. Il cadavere martoriato di una vedova di 43 anni è al centro di un misterioso delitto che ha probabilmente avuto come teatro una vecchia fornace abbandonata che si trova a poca distanza da Taormina, una decina di metri a monte della statale Catania-Messina.

Centenario ad Orgosolo

Morto l'ultimo «eroe» di una faida secolare

La guerra per i pascoli all'origine della feroce «disamistade» che ha diviso in due il paese — Anche una donna negli atti di banditismo

Stanno estinguendosi 147 specie animali in Africa

Il progresso minaccia lo ambiente anche in Africa. Secondo un documento predisposto dalla FAO, 147 specie di animali africani sono minacciate di estinzione entro pochi decenni. Il documento, che sarà esaminato nei prossimi giorni a Nairobi in occasione della quarta sessione della commissione forestale africana della FAO, precisa che le cause della persistente minaccia sulla vita di queste specie sono diverse.

Particolarmente minacciate sono 63 tipi di mammiferi, 46 di uccelli, 6 di anfibi e 43 di rettili. Oltre che per i pascoli, gli eredi si trovano in molti casi in concorrenza con la caccia indigena e nello sterminio in massa nonché nelle modifiche apportate all'ambiente naturale.

Particolarmente minacciate sono 63 tipi di mammiferi, 46 di uccelli, 6 di anfibi e 43 di rettili. Oltre che per i pascoli, gli eredi si trovano in molti casi in concorrenza con la caccia indigena e nello sterminio in massa nonché nelle modifiche apportate all'ambiente naturale.

Allucinante a Los Angeles

Alberi di plastica: non c'è più terra

Los Angeles, 7. La zona di Los Angeles gode di un clima particolarmente buono, il sole splende durante quasi tutto l'anno ed i suoi terreni sono considerati tra i più fertili del mondo: tuttavia Los Angeles avrà piante di plastica al posto di piante vere.

Mariano Cecere

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7.

E' morto l'ultimo della più famosa «disamistade» di Orgosolo: Battista Zuidda Corraire. Aveva compiuto cento anni il 24 dicembre scorso. Il secolo di vita era stato festeggiato dal vegliando in perfetta lucidità, ricordando con esattezza le fasi salienti della sua tormentata e drammatica esistenza di bandito e di latitante. Un banale retroscena gli è stato fatale.

La storia della «disamistade» di cui Battista Corraire fu uno dei principali animatori, ebbe inizio ai primi del secolo. Per quindici anni questa faida sanguinosa divise in due il paese: una parte con la famiglia dei Corraire, e l'altra con la fazione dei Corraire. La aspra lotta fu provocata dalla favolosa eredità di Diego Moro, un proprietario terriero che alla sua morte lasciò un patrimonio di immobili diviso tra due nipoti. Oltre che per i pascoli, gli eredi si trovarono in molti casi in concorrenza con la caccia indigena e nello sterminio in massa nonché nelle modifiche apportate all'ambiente naturale.

A proposito di trapianto

Cos'è la morte secondo Barnard

NEW YORK, 7. Il dottor Christian Barnard ha esposto le sue vedute sul concetto di «morte» e di «vita» in un articolo pubblicato nella rivista «La salute della famiglia».

«Se il cervello è stato danneggiato in modo vasto e irreversibile, scrive allora il paziente è morto. In questo caso i medici debbono iniziare la respirazione artificiale per salvaguardare gli organi da destinare a un eventuale trapianto».

DAI CONGRESSI DI FEDERAZIONE LE PROPOSTE PER UNA SVOLTA DEMOCRATICA

PISA: non si esce dalla crisi senza un nuovo rapporto col PCI

La relazione di De Felice e il discorso di Tortorella - L'impegno della grande forza dei comunisti pisani in difesa e per lo sviluppo dell'occupazione, per una radicale trasformazione dell'agricoltura - Il movimento studentesco - I nuovi rapporti fra le forze politiche democratiche - Il ruolo della Regione

Dal nostro inviato

PISA, febbraio. Un congresso aperto, maturo, unitario, saldamente legato ai processi reali in atto nella società e nella provincia pisana: un congresso nel quale non propagandistico, ma solcato dalle positive esperienze delle lotte in difesa del posto di lavoro, della democrazia, della pace che vedono come protagonisti migliaia di lavoratori; un congresso in cui il rigore scientifico dell'analisi si è intrecciato con la passione rivoluzionaria e con il clima di entusiasmo che ha caratterizzato la seduta conclusiva, svoltasi al cinema Apollo di Cascina alla presenza di centinaia di compagni di lavoratori e di cittadini, ai quali ha parlato il compagno Aldo Tortorella della Direzione del PCI. Questi i

tratti essenziali dell'assemblea dei comunisti pisani, che per quattro giorni hanno affrontato i temi della politica italiana ed internazionale, verificando e riaffermando la validità del quotidiano impegno politico ed dell'iniziativa unitaria in dialettico confronto con le altre forze politiche e, in particolare, con quelle dello schieramento di sinistra.

La relazione del compagno Giuseppe De Felice, segretario della Federazione, ha avuto il merito di presentare un quadro puntuale della situazione economica e sociale pisana, dove si riverberano le contraddizioni stridenti della società italiana, di sottolineare la forza e la incidenza del partito, il suo ruolo egemone nel tessuto unitario realizzato a diversi livelli e che fornisce una spiegazione non meramente statistica, ma politica, dei successi elettorali e

del progressivo arretramento della Democrazia cristiana, invischiata anche qui in un gioco torbido di clientele e di sottogoverno che l'ha estraniata progressivamente dalle aspirazioni democratiche della grande maggioranza dei lavoratori pisani.

L'esperienza del Comune

Giusta è apparsa, dunque, la comparazione fra la ricchezza tematica emersa al congresso comunista e la miseria politica del gruppo di potere della DC, investito da un riflusso di anticommunismo dozzinale, quasi a ricercare una sorta di rivincita alla bruciante sconfitta subita al comune di Pisa, dove, sulle ceneri del logoro centro-sinistra, si è affermata una direzione nuova, aperta a nuove collaborazioni e contributi, operante a fianco dei lavoratori e della cittadinanza.

I giovani sono stati una stimolante novità del congresso: non si è trattato di sola presenza fisica, ma di una partecipazione impegnata e appassionata ai lavori congressuali, con contributi di analisi interessanti e nuovi, con un'aderenza ai filoni del marxismo leninismo e all'esigenza di approfondimenti culturali e teorici di tutta l'elaborazione del partito. Una forte organizzazione come quella pisana, con un bilancio positivo di successi, poteva rischiare di smarrirsi nell'autocompiacimento: invece, nessuna nota trionfalistica, ma impegno costante e consapevole sulla necessità di andare avanti. I lavori, ai quali era presente il compagno Di Pace, vice responsabile della commissione di organizzazione nazionale, si sono conclusi con l'approvazione della relazione di De Felice e del rapporto di Berlinguer. Il nuovo comitato federale ha rieletto all'unanimità il compagno De Felice a segretario della federazione pisana.

TRIESTE: un partito in continua ascesa politica e organizzativa

Tre giorni di discussione sulla relazione del compagno Cuffaro - La città si prepara alle elezioni amministrative - Le conclusioni di Galluzzi

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 7. I 46 compagni intervenuti in tre giorni di impegnativa discussione nel V Congresso della Federazione autonoma triestina del PCI hanno affrontato i molteplici temi presenti nell'ampio e brillante relazione introduttiva del segretario Cuffaro, dando un notevole contributo di approfondimento (come lo stesso compagno Galluzzi nella direzione nazionale ha avuto modo di registrare nelle sue conclusioni) non scervo di annotazioni critiche, ma sostanzialmente costruttivo, teso a migliorare il lavoro del partito, a rendere più incisiva ed efficace la sua azione. Il dibattito ha evidenziato la crescita di questa federazione; la capacità cioè di giovani e padri: non è un caso che le proposte di nuove leggi che si sono mosse su un piano più avanzato hanno avuto il bisogno del sostegno e dell'appoggio comunista.

Quali sono i problemi che stanno davanti ai comunisti triestini? Un problema primario è quello dello sviluppo industriale e dell'occupazione: oggi sono 500 posti di lavoro alla Saint Gobain, 130 all'IPIT, mentre in altri settori, quali quello farmaceutico e della ceramica, si prevedono ulteriori diminuzioni. Altrettanto drammatica è la situazione in Val di Cecina, nei Volterrano, per cui — ha detto De Felice — la città di provincia circonda il pericolo di un collasso economico ed occupazionale: di qui la necessità, per Pisa e per la Toscana, di scelte nuove nel quadro di una politica di programmazione democratica, di nuovi investimenti per la riconversione produttiva o per l'allargamento delle imprese, di interventi delle partecipazioni statali, soprattutto considerando che la presenza della FIAT all'Italsider di Piombino con i suoi collegamenti alla Piaggio, influenza una parte importante della economia toscana.

Non meno acuta è la crisi agricola; spezzare il circolo vizioso di inedia e povertà, nuove energie nella campagna, creare le condizioni per un ammodernamento della agricoltura, facilitare una politica di associazionismo e cooperazione, ridare slancio produttivo all'agricoltura.

La politica di sviluppo economico di questa città — la città di provincia circonda il pericolo di un collasso economico ed occupazionale: di qui la necessità, per Pisa e per la Toscana, di scelte nuove nel quadro di una politica di programmazione democratica, di nuovi investimenti per la riconversione produttiva o per l'allargamento delle imprese, di interventi delle partecipazioni statali, soprattutto considerando che la presenza della FIAT all'Italsider di Piombino con i suoi collegamenti alla Piaggio, influenza una parte importante della economia toscana.

Vasta eco al dibattito

Lo spazio che la stampa locale ha dato a questo congresso, l'interesse con cui i suoi lavori sono stati seguiti dai rappresentanti qualificati delle altre forze politiche (dal FLI alla DC dal PSI al PSIUP) non sono nient'altro che il riflesso del peso crescente e del prestigio della Direzione nazionale. Un modo di registrare nelle sue conclusioni) non scervo di annotazioni critiche, ma sostanzialmente costruttivo, teso a migliorare il lavoro del partito, a rendere più incisiva ed efficace la sua azione.

Un congresso che ha avuto modo di registrare nelle sue conclusioni) non scervo di annotazioni critiche, ma sostanzialmente costruttivo, teso a migliorare il lavoro del partito, a rendere più incisiva ed efficace la sua azione.

Un congresso che ha avuto modo di registrare nelle sue conclusioni) non scervo di annotazioni critiche, ma sostanzialmente costruttivo, teso a migliorare il lavoro del partito, a rendere più incisiva ed efficace la sua azione.

Un congresso che ha avuto modo di registrare nelle sue conclusioni) non scervo di annotazioni critiche, ma sostanzialmente costruttivo, teso a migliorare il lavoro del partito, a rendere più incisiva ed efficace la sua azione.

nuovi organismi democratici

Uno spazio considerevole hanno avuto nel dibattito congressuale i problemi delle consultazioni rionali, dei nuovi organismi di partecipazione popolare nei quali i comunisti sono attivamente impegnati e dove si stanno maturando una serie di esperienze politiche estremamente interessanti. Vi è stato su questo tema una concordanza di giudizio sulla positività dell'esperienza, ma anche sui suoi limiti, quale conseguenza della mancata attribuzione di tutti i poteri reali alle consulte, e del loro carattere non elettivo; per il superamento di questi limiti i comunisti sono attivamente impegnati.

Un altro argomento di approfondita discussione, quello del mancato rispetto da parte delle forze di governo, sia a livello nazionale che locale, dei diritti fondamentali della minoranza nazionale slovena, che vive particolarmente in questa regione e in questa provincia. Il tema, nodo essenziale di democrazia, ha fatto registrare una sostanziale unità di giudizio sulla necessità di porre al centro dell'attenzione del parlamento i progetti di legge su tale materia presentati dal parlamento del PCI, mentre si continua a rafforzarsi a livello locale l'impegno per imporre alla DC e ai suoi alleati di centro-sinistra il rispetto delle promesse più volte manifestate in ordine per esempio all'applicazione del bilinguismo, ma finora rimaste lettera morta o quasi.

La politica delle riforme, e come essa sia stata praticamente disastrosa, la situazione economica di Trieste e le responsabilità del centro sinistra in relazione alla crisi che investe da anni la città sono stati altri temi che hanno visto impegnati i congressisti. Si poteva essere diversamente in una città che si tirano le somme di cinque anni di gestione del centro-sinistra a cui non è stato possibile rinnovare l'amministrazione municipale.

Il bilancio con cui la giunta si presenta a questa scadenza è emerso assai pesante nel corso del dibattito, ma ciò che più conta è il fatto che il Congresso non si sia illuso di una vera e propria denuncia delle inadempenze o degli errori commessi, ma abbia saputo indicare per Trieste un'alternativa democratica, e un'alternativa che non è che un'offerta all'attenzione di tutte le altre forze di sinistra laiche e cattoliche, per una vera e propria denuncia di questo il V Congresso della Federazione autonoma triestina del PCI ha dimostrato la sua «apertura».

Ai lettori di «Tribuna congressuale»

Per consentire la pubblicazione dei resoconti di alcuni dei congressi federali conclusi domenica, la pagina di «Tribuna congressuale» oggi non esce e apparirà, venerdì prossimo.

Giorgio Rossetti

L'acuta crisi dell'agricoltura

A questi due motivi di fondo si collega il problema delle alleanze sociali, di un saluto qualitativo nell'attività delle assemblee elettive, di un ruolo sempre più promozionale della Regione — qui in Toscana forza dirigente in mano alle sinistre — di un rafforzamento dello schieramento basato sulla unità delle sinistre e su un legame non episodico con le masse cattoliche, scosse da un travaglio profondo in seguito alla scelta a destra della DC.

Il dibattito ricco ed articolato — si sono avuti 45 interventi — si è soffermato sull'unità pisana, che conta 23 mila iscritti e che risente di tutte le contraddizioni della scuola italiana, sul movimento studentesco con una precisa analisi dei limiti di certe gestioni massimalistiche, sulla unità sindacale (respingendo una sorta di mitologia pansindacalista), sul partito nella fabbrica e sul divario ancora esistente fra la forza numerica del partito (sono stati già tesserati il 90 per cento dei compagni), l'influenza politica e la capacità d'iniziativa.

GINEVRA: per l'unità dei lavoratori emigrati

Presenti esponenti delle ACLI, delle Colonie libere, del PC spagnolo e del Partito svizzero del lavoro — Difesa degli interessi operai e azione antifascista — L'intervento di Terracini

LOSANNA, 7. Dopo Zurigo anche la seconda federazione, che raggruppa militanti del PCI emigrati in Svizzera, cioè quella di Ginevra, ha tenuto il proprio congresso. Esso si è svolto domenica, 6 febbraio, a Losanna, presenti 70 delegati ed altrettanti invitati, eletti dalle assemblee di compagni organizzate dalle sezioni del PCI della Svizzera francese, Ginevra, Losanna, Yverdon, Vallese, Delemont, Neuchatel ed altre. Fra gli invitati c'erano dirigenti della federazione delle Colonie libere, dell'ACLI, del PC spagnolo in Svizzera ed il compagno Maglin, della direzione del Partito svizzero del lavoro.

Ha rappresentato la direzione del PCI ed ha svolto le conclusioni, con un discorso che ha suscitato unanime consenso e grande entusiasmo. Ha parlato un bilancio dell'attività nei 14 mesi di vita della federazione, esponendo successi e lacune del partito nella Svizzera francese, e tracciando un bilancio, in termini di linee dell'attività futura del partito.

Si può parlare qui di un fatto nuovo, di una nuova conquista: le lotte contro il padronato svizzero, che tenta di far pagare ai lavoratori il prezzo dell'adeguamento sociale tramite l'introduzione generalizzata delle casse pensionistiche (è questo oggi, all'interno della emigrazione, l'argomento maggiormente discusso), così come elemento che deve unire tutti i settori della classe operaia.

Un altro elemento, che è ricorso in ogni intervento è quello dell'unità dei lavoratori emigrati e fra essi i lavoratori svizzeri. Non esser giunti a un accordo con il padronato svizzero, che è ricorso in ogni intervento è quello dell'unità dei lavoratori emigrati e fra essi i lavoratori svizzeri. Non esser giunti a un accordo con il padronato svizzero, che è ricorso in ogni intervento è quello dell'unità dei lavoratori emigrati e fra essi i lavoratori svizzeri.

Un altro elemento, che è ricorso in ogni intervento è quello dell'unità dei lavoratori emigrati e fra essi i lavoratori svizzeri. Non esser giunti a un accordo con il padronato svizzero, che è ricorso in ogni intervento è quello dell'unità dei lavoratori emigrati e fra essi i lavoratori svizzeri.

Un altro elemento, che è ricorso in ogni intervento è quello dell'unità dei lavoratori emigrati e fra essi i lavoratori svizzeri. Non esser giunti a un accordo con il padronato svizzero, che è ricorso in ogni intervento è quello dell'unità dei lavoratori emigrati e fra essi i lavoratori svizzeri.

g. I.

Ettore Spina

Ettore Spina

FERRARA: costruire con le lotte sociali nuovi rapporti di forza

La relazione di Rubbi e l'intervento di Amendola - Il partito già mobilitato per le scadenze politiche - Accelerare il positivo processo unitario in atto - Al 95% il tesseramento per il 1972 con duemila reclutati - Nei preregressi si sono registrati 1.500 interventi

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 7. Nell'aspro scontro politico aperto nel Paese, nelle imminente scadenze che tale scontro propone, i comunisti ferraresi sono pronti a intervenire con un partito forte e unito, in grado di consolidare e allargare le conquiste realizzate anche sul piano delle alleanze.

Questo l'indirizzo centrale emerso dai lavori dell'undicesimo congresso provinciale aperto al Teatro Verdi, giovedì 3 febbraio, con una ampia relazione del compagno Antonio Rubbi, riconfermato segretario della federazione, e concluso domenica dal compagno Giorgio Amendola, della direzione del partito. Lo stesso congresso, sia con i momenti dell'apertura e della chiusura, ma anche durante tutto l'arco del dibattito (oltre cinquanta interventi) è risultato una dimostrazione di straordinaria e consapevole mobilitazione politica.

Si tratta di una visione nuova, avanzata del PCI in provincia di Ferrara. Il centro-sinistra, che era stato trapiantato in non pochi comuni soprattutto nella «bassa», è stato quasi ovunque spazzato via. È stato imposto un diverso e più fecondo rapporto fra le forze politiche democratiche, non certo su un terreno neutro o magari provincialistico, proprio perché sono state le lotte, le grandi mobilitazioni popolari a indicare che i problemi della stessa provincia di Ferrara non possono che essere inquadrati nella più generale strategia riformatrice (e l'avvio del nuovo governo regionale ha dato ulteriore conferma in tal senso).

Con l'inizio del 1972 si è avuta una convergenza del pensiero politico, il completo risanamento della vecchia situazione debitoria, il grande impulso dato ai problemi della sottoscrizione dell'autonomia finanziaria, sono tutti elementi che vanno ricondotti alla acquisizione della linea generale del partito e alla sua tradizione concreta e quotidiana.

CREMONA: mobilitare i lavoratori per una agricoltura rinnovata

L'esodo dalle campagne e il disordinato sviluppo delle strutture monopolistiche nella relazione del compagno Garoli — La alleanza fra salariati e coltivatori diretti — L'intervento della Regione per bloccare la crisi economica — Unità a sinistra — Le conclusioni della compagnia Jotti

Dal nostro corrispondente

CREMONA, 7. Il vivace e approfondito dibattito che ha caratterizzato i lavori del XIV congresso della federazione cremonese del PCI testimonia dell'unità e della grande crescita politica che sono venute maturando nel corso dei mesi precedenti negli organismi democratici. La larghissima presenza dei giovani che si sono inseriti nella vita del partito ai vari livelli dell'organizzazione, il loro contributo decisivo, ideale e concreto, sui più importanti temi politici, hanno contribuito a fare del XIV congresso uno dei più importanti che si siano svolti.

Il dibattito, che è stato introdotto dall'ampia ed approfondita relazione del compagno Giuseppe Garoli, segretario provinciale, è stato articolato partendo da un esame della drammatica crisi politica, economica e sociale che investe la provincia, e dalle scelte attuate dal governo ed avallate dalle forze politiche locali di centro-sinistra, ed in particolare dalla Democrazia cristiana.

Un movimento che investe la stessa classe operaia per realizzare una nuova agricoltura, basata sul passaggio della terra a chi la lavora e su un vero sistema di forme associative e cooperative per la conduzione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, che abbia come protagonisti i lavoratori agricoli ed i coltivatori diretti. Si devono superare i limiti e le debolezze ancora presenti nelle lotte del proletariato agricolo, impegnando il movimento operaio e democratico nella mobilitazione dei coltivatori diretti, rafforzando il legame fra questi e la classe operaia e i lavoratori dipendenti.

Si avverte la necessità di un intervento deciso della Regione, per precisare le scelte di un assetto del territorio e di programmazione economica democratica, che facciano però sull'arresto del congestionamento industriale dell'interland milanese, per favorire gli insediamenti delle zone sottosviluppate del sud-tombardo.

Occorre perciò sviluppare

l'importanza della nuova

Domenico Negri

Lettere all'Unità

La logica repressiva del sistema assistenziale

Signor direttore, Inviamo la «lettera aperta» al Presidente dell'Associazione per la libertà di pubblicazione: «Signor Presidente, si è concluso con mite sentenza il procedimento penale di Diletta Fagliauca. Dal processo abbiamo appreso:»

«... che chiunque può, senza competenza e senza autorizzazione gestire un istituto per bambini e ragazzi invalidi o sub-normali (le autorità hanno consentito il funzionamento dell'Istituto S. Rita per 18 anni); «... che non provvedere alle cure mediche, agli interventi riabilitativi, all'alimentazione, ai soccorsi sanitari, infirmi e incapaci di intendere e di protestare, legarli a coppie, con catene di ferro, ecc. ecc. e che tutti i terreni e condizionali come animali, costituire maltrattamento semplice con attribuzione di attenuanti generiche»

verse da quelle volute dai comunisti, ma non possiamo certo dire che egli voglia proprio riacquistare con il voto delle forze moderate, ma come ha sempre dichiarato con lo ausilio delle forze governative il governo non si accinge all'apporto dell'estrema sinistra.

ROBERTO CIPRIANI (Montepescali - Grosseto)

«... che rinchiodare per tre giorni in un gabinetto un bambino sub-normale e fittamente fasciato, come si è fatto in un laboratorio di biologia, con catene, non è sequestro di persona; «... che le autorità preposte alla vigilanza sugli istituti per l'infanzia possono per anni omettere le ispezioni prescritte, disinteressandosi delle denunce e della sorte fisica e psichica dei ricoverati; «... che i ricchi, i potenti e gli enti pubblici finanziino la ricerca scientifica e lo sviluppo della medicina, consentendo a squallidi personaggi di accumulare milioni in cambio di un servizio di segregato repressivo nei confronti di «ritardati» che sono gli handicappati, i vecchi e i bambini abbandonati, i disadattati.»

«... che in pieno rispetto delle decisioni della magistratura riguardo alla vicenda degli «storti incatenati» di Grottaferrata, denunciando le irregolarità amministrative, ministeriali, delle autorità laiche e religiose, dei «privati benefattori», che hanno consentito questo nuovo squallido scandalo dell'assistenza. Invitiamo i cittadini a prendere coscienza delle violenze, dei commerci e delle frodi che hanno caratterizzato l'attività assistenziale, la quale richiamandosi in apparenza a principi di solidarietà umana, in realtà si regge invece su una logica autoritaria e repressiva, di potere economico e politico.

La «gestione elettronica» al servizio del padrone? Cara Unità, sono abbonato da una rivista edita da Mondadori e proprio questa rivista di questi giorni ha avuto la sgradita sorpresa di vedermi recapitare l'invito a rinnovare l'abbonamento con ben tre mesi di anticipo. Il servizio di gestione elettronica sembra essere piuttosto pasticciaccio. Anche gli elaboratori elettronici sembrano essere al servizio del padrone? O è il padrone che ha tanta fretta di incassare? Fratelli nostri. (CARMELO LIVICINI - Caltanissetta - Messina)

Chunque è capace di dire che l'economia italiana è in serio difficoltà. Il fatto bizzarro è che l'on. La Malfa, quando denuncia questo stato di cose, non solo non fa un filo di autocritica — pur essendo stato ininterrottamente governatore per un lustro — vuol sostenere di avere avuto sempre ragione, di essere l'unico che ha ragione, e di dover essere ascoltato e ubbidito da tutti. Le soluzioni proposte da La Malfa ci appaiono e sono inaccettabili, in quanto si basano sul presupposto che i sindacati e i lavoratori sindacati siano i principali responsabili delle difficoltà economiche del Paese; per cui si richiede l'abbandono di tutte le iniziative rivendicative e di lotta, e di accettare a priori una ripartizione dei redditi decisa dal padrone e dalla burocrazia dai tecnocrati della programmazione. Quanto all'atteggiamento di La Malfa verso le istanze sindacali, è possibile, si lamentare il suo recente comportamento in occasione dell'elezione presidenziale, quando il segretario del PRI dettò una lettera di circostanza alla rottura di ogni possibilità di dialogo con tutto lo schieramento di sinistra, vorò per il candidato democristiano, ed entrò in una maggioranza che il voto determinante dei fascisti qualificò in maniera incontrovertibile.

Lettera firmata dall'Associazione invalidi esiti di poliomielite, dalla Associazione assistente sociale «Monsignore» di Giarola e Giustizia, dalla segreteria della Società per la riabilitazione dei minorati, dalla «Associazione promozione dei diritti civili» (Roma)

Ringraziamo questi lettori Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono alla redazione di questa rivista. Ci scusiamo per i ritardi e per i problemi di pubblicazione per ragioni tecniche. La redazione è a grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle loro valutazioni critiche. Oggi ringraziamo: G. PEDRONI, Pontenunovo; SASSUOLO, Ida R.; ROMA, giovanni; SASSUOLO, Ida R.; ROMA, giovanni; SASSUOLO, Ida R.; ROMA, giovanni.

Questo La Malfa che ha sempre ragione e sta sempre al governo

Egregio direttore, sono un assiduo lettore de L'Unità e desidererei sapere da quali principi, da un mese a questa parte, sta accusando il PRI e in prima persona il suo segretario, di aver provocato la crisi con il suo governo, non ancora comunemente precisati in tutti i loro comitati (come affermata su L'Unità del 22 gennaio).

Questo La Malfa che ha sempre ragione e sta sempre al governo. Bruno PIGNORIO, dell'Associazione culturale autonoma di Wieslock-RFT (A nome di tutti i lavoratori democratici emigrati chiediamo che il Parlamento, se non il quale sinora gli emigrati hanno dimostrato la loro fiducia, ritornando in massa a compiere il loro dovere in occasione delle elezioni, formi una commissione di inchiesta per accertare le fonti di finanziamento delle organizzazioni di emigrati. Geo. Giuseppe VALLEGRA di Lecco e Lino ALFEGGIANI di Bobbio (i quali avanzano critiche e proposte a proposito della situazione di questa nazione); D. CAFIERO, Genova; G. Matteo D'ANIELLO, Salerno; E. ROBERTI, Bari; A. M. J. FINESE, Roma; LUCIANO EDOARDO TORINO; LIVO SIMONELLI, Ivrea («Perché l'ONU assista impotente alle azioni criminali degli USA che stanno distruggendo il Vietnam?»); ARTURO MASTROPASQUA (che critica severamente la mite sentenza contro la Fagliauca).

«... che in pieno rispetto delle decisioni della magistratura riguardo alla vicenda degli «storti incatenati» di Grottaferrata, denunciando le irregolarità amministrative, ministeriali, delle autorità laiche e religiose, dei «privati benefattori», che hanno consentito questo nuovo squallido scandalo dell'assistenza. Invitiamo i cittadini a prendere coscienza delle violenze, dei commerci e delle frodi che hanno caratterizzato l'attività assistenziale, la quale richiamandosi in apparenza a principi di solidarietà umana, in realtà si regge invece su una logica autoritaria e repressiva, di potere economico e politico.

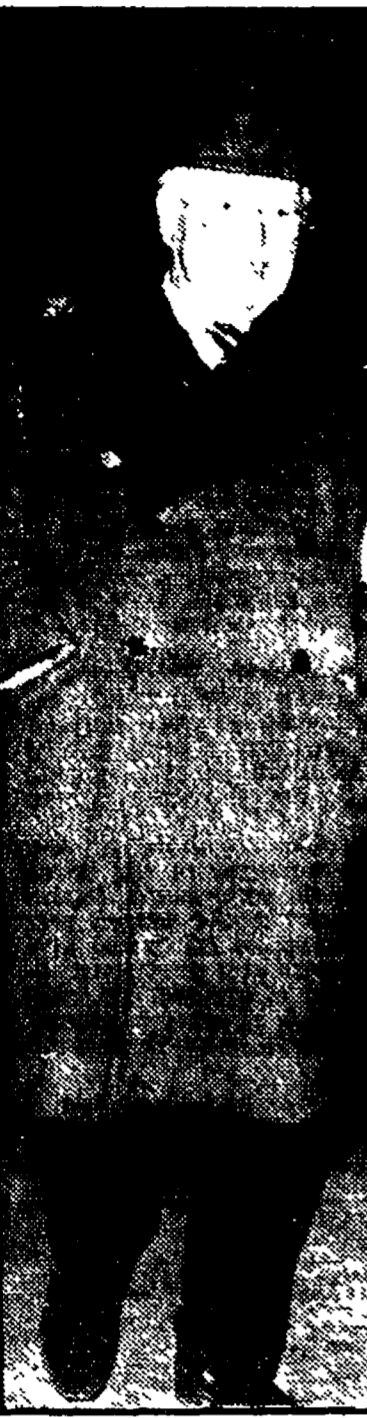
«... che in pieno rispetto delle decisioni della magistratura riguardo alla vicenda degli «storti incatenati» di Grottaferrata, denunciando le irregolarità amministrative, ministeriali, delle autorità laiche e religiose, dei «privati benefattori», che hanno consentito questo nuovo squallido scandalo dell'assistenza. Invitiamo i cittadini a prendere coscienza delle violenze, dei commerci e delle frodi che hanno caratterizzato l'attività assistenziale, la quale richiamandosi in apparenza a principi di solidarietà umana, in realtà si regge invece su una logica autoritaria e repressiva, di potere economico e politico.

«... che in pieno rispetto delle decisioni della magistratura riguardo alla vicenda degli «storti incatenati» di Grottaferrata, denunciando le irregolarità amministrative, ministeriali, delle autorità laiche e religiose, dei «privati benefattori», che hanno consentito questo nuovo squallido scandalo dell'assistenza. Invitiamo i cittadini a prendere coscienza delle violenze, dei commerci e delle frodi che hanno caratterizzato l'attività assistenziale, la quale richiamandosi in apparenza a principi di solidarietà umana, in realtà si regge invece su una logica autoritaria e repressiva, di potere economico e politico.

Mercato del cinema: qualcosa di nuovo e molto di vecchio

Le festività tra la fine dell'anno e l'inizio dell'anno successivo segnano un vero e proprio giro d'acqua...

I Chaplin a Londra per il ritorno di «Tempi moderni»



Charlie Chaplin è giunto ieri a Londra, insieme con la moglie Oona, per assistere alla «prima», stasera, di «Tempi moderni».

Duro lavoro per i giudici. Scelte le 28 canzoni di Sanremo

La riunione della commissione si è protratta fino a quasi mezzanotte

SANREMO, 7. Alle 23.30 la commissione di selezione ha ultimato il lavoro per la scelta delle 28 canzoni per il XXII Festival sanremese...

Mostre d'arte a Roma: Max Ernst. Alla ricerca di un mondo meno opaco



MAX ERNST - Roma: due mostre dell'opera grafica dal 1919 al 1972. Deutscher Bibliothek Institut, via del Corso 267; 2) Galleria «Il Segno»...

Giammarco: uno scultore che sa fare propaganda

Nino Giammarco - Roma: Galleria Siro, via Angelo Brunelli, 14, fino al 10 febbraio, ore 10.30-13 e 16.30-20.

RAI controcanale

«GRAMSCI SECONDO LA TV». Conferma nel poco frequentato e non casuale «ghetto» della tarda serata del secondo canale TV...

Del resto, la forza degli americani traspare dalle statistiche che inerenti il settore da cui tradizionalmente essi traggono le maggiori risorse: la distribuzione.

le prime

Musica

Concerto moderno all'Auditorio. Per quattro quinti, musiche contemporanee, domenica, all'Auditorio in un concerto...

Fukinationen (1963) del coreano del Sud Isang Yun (1917), operante ora ad Hannover. I suoi, inclini ad una laboriosa meditazione...

Personale di Skolimowski al Filmstudio 70

Il Filmstudio 70, che già da qualche tempo ha dato inizio ad una serie di importanti e antepremiere per l'Italia, presenta in questi giorni i primi film del giovane regista polacco Jerzy Skolimowski.

Il successo di Gzelloni e dei brani di cui sopra è stato possibile anche per l'alta partecipazione di Ernest Bour, direttore d'alto prestigio di lunga esperienza...

Cinema

Le Socrate

Opera del pittore-regista francese Robert Lapoujade, al suo esordio nel campo del lungometraggio. Le Socrate s'incontra nella figura di un filosofo vagabondo...

Cinema

Anche Aldrich farà un film sui mafiosi

HOLLYWOOD, 7. Robert Aldrich ha in programma un film, «Angry Odyssey», su un capomafia espulso dagli Stati Uniti...

oggi vedremo

IL GIUDICE E IL SUO BOIA (1°, ore 21)

È la seconda puntata della versione televisiva italiana del «giallo» dello scrittore svizzero Friedrich Dürrenmatt...

HABITAT (2°, ore 21,15)

La rassegna dedicata all'uomo e all'ambiente va lentamente declinando, dopo un promettente esordio...

programmi

19,15 Sapere «Il pregiudizio» 19,45 Telegiornale sport Cronache italiane 20,30 Telegiornale 21,00 Il giudice e il suo boia 22,10 L'occhio come mestiere 23,00 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23,40; 6: Martedì mattina...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30; 6: Martedì mattina...

programmi

10,30 Trasmissioni scolastiche 12,30 Sport XI Giochi Olimpici 13,30 Telegiornale 14,30 Sport XII Giochi Olimpici 15,00 Trasmissioni scolastiche 17,00 Il segreto della vecchia fattoria 17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi 18,45 La fede oggi

Radio 3°

Ora 9,30: Musica di Isaac Albéniz. Concerto di apertura: 11,15: Musica italiana d'oggi; 11,45: Concerto barocco; 12,20: Concerto di chitarra; 12,45: Un musicista; 13,15: Intermesso; 14: Salotto Ottocento; 14,30: Concerto di chitarra; 15,30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17,20: Festival; 17,30: Jazz oggi; 18: Notizie del teatro; 18,45: Le città nuove d'Inghilterra; 19,15: Concerto di chitarra; 20,30: Concerto sinfonico; 21,10: Superconcerto; 21,30: Macchine; 22,45: Un musicista; 23,00: Pagine; 23,30: Musica leggera.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30; 6: Martedì mattina...

Umberto Rossi

Giovanna Marini ed Elena Morandi alla Ringhiera

eg. ss.

Del numero 5 di Rinascita con il dossier 1 sulla Sicilia sono state tirate, su prenotazione delle Federazioni, 14 mila copie in più. Per il numero 6 le prenotazioni devono pervenire agli uffici diffusione di Milano e Roma entro le ore 12 di martedì 8 febbraio

10,05: Canzoni per tutti 10,35: Chiamata Roma 3121; 11,15: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: XI Giochi invernali di Sapporo; 14: 50 di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15,30: Discoscuola; 16: Carrari; 18: Speciale sport; 18,15: Leno; 19: Discoscuola; 20,30: Concerto sinfonico; 21,10: Superconcerto; 21,30: Macchine; 22,45: Un musicista; 23,00: Pagine; 23,30: Musica leggera.

Campidoglio: entro sabato si dovrebbe giungere al voto

STASERA JOBATO SUL DECENTRAMENTO

Ieri sera si è nuovamente riunita la commissione comunale - La Regione si impegna a convocare entro aprile la conferenza sulle Partecipazioni statali - Oggi due sedute dell'assemblea regionale

La « rapina aggravata »

Quando, dinanzi alla crisi profonda della scuola, che non si è capace e non si vuole affrontare con una politica riformista, si ricorre alla repressione poliziesca e giudiziaria, può accadere di tutto. Così dopo l'arresto dei quattro liceali del Casteleonuovo (uccisati di aver danneggiato un tramezzo di competenza), un sostituto procuratore della Repubblica ha ieri firmato due ordini di cattura contro due studenti universitari, i fratelli Pandolfi, incolpandoli di « rapina aggravata ». Un reato per cui si rischiano anche 15 anni di carcere. I due giovani mentre cercavano di dissuadere un preside-detective e mettere da parte la macchina fotografica, con la quale riprendeva gli studenti che partecipavano ad una assemblea.

tra, perchè spesso la polizia non è in grado di acciuffarli, è un'iniziativa gravissima ed assurda, segno della impotenza della attuale classe dirigente che cerca di rimediare al proprio fallimento, con iniziative brutalmente reazionarie. Forse si pensa in questo modo di colmare gli insuccessi nella caccia ai banditi che in questi mesi hanno mandato a se neppure una rapina (una di quelle vere) al giorno? In verità, quando si utilizza polizia e carabinieri non per prevenire i delitti ma per lanciarli contro lavoratori e studenti non si fa che alimentare il crimine, fomentare il vero disordine. La contropartita di tutto ciò sta nel fatto che i fascisti vengono lasciati indisturbati nelle loro attività e in minacce di teppismo. Un esempio lo si è avuto, sempre ieri, al liceo Virgilio. Mentre il preside convocava gli studenti riuniti nel cortile dell'istituto, noti picchiatori fascisti, completamente estranei alla scuola, si godevano lo spettacolo di una fucilata del liceo, a pochi metri dalla presidenza; erano gli stessi picchiatori che nei giorni scorsi avevano compiuto al « Virgilio » una spedizione punitiva, ferendo tra l'altro uno studente, senza che ne preside, né poliziotti, né un magistrato siano intervenuti.

Dopo le dimissioni della Giunta

PROVINCIA: seduta dedicata alla crisi

L'intervento del compagno Bacchelli - Delegazione di assegnatori dell'Ente Maremma a Palazzo Valentini

Il consiglio provinciale ha proseguito ieri sera il dibattito sul bilancio e le dimissioni della giunta monocolore. Per il gruppo comunista ha preso la parola il compagno Bacchelli. Egli ha detto che nella discussione sul bilancio si è trattato di un argomento nuovo: la crisi della giunta. I due argomenti — ha detto ancora Bacchelli — non possono comunque essere divisi giacché la crisi di una giunta di uscita alla crisi passa attraverso un confronto sui contenuti e gli indirizzi programmatici che deve essere stabile per costituire una nuova maggioranza. Quale occasione migliore di un dibattito sul bilancio per misurare la reale intenzione delle forze politiche presenti nel consiglio provinciale? — si è chiesto il consigliere comunista. Per questo il gruppo del Pci respinge l'assunto riformista socialdemocratico di dividere in due parti il dibattito: da una parte la crisi e dall'altra l'esame contabile delle finanze provinciali.

Dieci voci del bilancio e formulato alcune proposte sull'assistenza psichiatrica, la politica scolastica e il futuro assetto degli ONMI. Bacchelli ha concluso affermando che la posizione dei comunisti è precisa e inequivocabile: opzione di una giunta di governo e dei collegamenti dell'unità a sinistra per costruire una reale alternativa ed un sbocco democratico alla crisi. Nel dibattito è intervenuto anche Simonelli, capogruppo della Dc, il quale ha detto che il bilancio della giunta monocolore è una base di confronto per la ricostituzione del centro-sinistra. Una delegazione di comunisti assegnatori dell'Ente Maremma, della zona di Santa Maria Galla, si è recata intanto ieri sera alla prefettura per reclamare il completamento dei lavori di elettrificazione, promessi da una decina di anni. Dopo una serie di impegni di carattere finanziario, l'ENEL iniziò i lavori di elettrificazione che sospese dopo pochi giorni. I dirigenti dell'Ente si giustificano col fatto che i finanziamenti della provincia di Roma. La delegazione, accompagnata dai consiglieri comunisti Ferretti e Maroni, è stata ricevuta dall'assessore Berti al quale è stato chiesto la ripresa immediata dei lavori. Il rappresentante dell'amministrazione ha ammesso che la delibera, approvata due anni fa, che prevede il finanziamento delle opere di elettrificazione nelle campagne, non è ancora operante per una serie di intralci burocratici. La delegazione ha denunciato la responsabilità della amministrazione provinciale e l'incredibile comportamento dell'ENEL il quale ha assunto un atteggiamento, in questa occasione, come una qualsiasi società privata.

Tesseramento 1972

Atac: superati i 1200 iscritti

In vista del Congresso della Federazione comunista romana, che aprirà i suoi lavori giovedì 17 febbraio, si moltiplica l'impegno delle sezioni e delle cellule per giungere a questa importante scadenza con nuovi risultati nel campo del rafforzamento e dell'estensione della presenza del Partito. Numerose altre sezioni hanno superato nelle ultime settimane il miliardo di iscritti dello scorso anno. La sezione ATAC ha raggiunto questo successo superando i 1.200 tesseraati, tra i quali si contano ben 82 nuovi compagni. Anche le sezioni di Portonaccio, Vescoio, « M. Alcanta », hanno annunciato di aver superato gli obiettivi ragunti nel 1971 e sono ora al lavoro per realizzare un altro balzo in avanti prima del Congresso provinciale.

Nel clima di mobilitazione politica che impegna migliaia di comunisti sui temi della difesa democratica e sui problemi sociali ed economici aperti nella nostra regione, centinaia di lavoratori, di giovani e di donne continuano ad entrare nelle file del Pci e della FGCI per dare più vigore alla battaglia in corso nel paese contro l'attacco reazionario e la manovra di svolta della Dc. A Pietralata la sezione segnala già 31 recruitati venuti nel vivo di questo impegno politico. Tra le sezioni che anche ieri hanno rinnovato tessere cittadini Rignano Flaminio e Galliciano (30), Valmontone, Lariano e Mentana (20), Casteleonuovo di Porto (12), Licenza (11), Portonaccio (8), Valmelaina (6), Rocca S. Stefano (3).

Dimissionario il comitato dell'ONMI

Il comitato comunale dell'ONMI ha deciso all'unanimità di rassegnare le proprie dimissioni e ne ha dato comunicazione al sindaco, al presidente dell'amministrazione provinciale, al presidente della regione e al ministro della Sanità e alla sede centrale dell'ONMI.

A distanza di cinque anni dall'assassinio dei fratelli Menegazzo si ricomincia daccapo

Annullato il processo per via Gatteschi

Accolta la tesi dei difensori di Mangiavillano — Irregolare la composizione della corte che giudicò gli imputati nel procedimento di prima istanza — Mario Loria, assolto, dovrebbe tornare in carcere; gli altri due accusati, già condannati, potrebbero essere rimessi in libertà tra due anni per il termine della carcerazione preventiva - Alla Cassazione il giudizio definitivo



Mario Loria (a sinistra): se la Cassazione conferma la decisione di annullare il processo contro di lui sarebbe spicolato un nuovo mandato di cattura; a destra un altro degli imputati, Franco Torreggiani

ALTRO che patria del diritto! Quello che è accaduto per il processo Menegazzo è incredibile: a cinque anni dal fatto (la rapina e l'assassinio in via Gatteschi avvennero il 17 gennaio del 1967) è come se tutto iniziasse ora. Il processo, che pure aveva avuto varie traversie per la morte di una giurata, deve essere completamente rinnovato perché la sentenza era stata emessa da una giuria formata irregolarmente. Da cinque anni i coniugi Menegazzo aspettano una sentenza definitiva e dopo tanta attesa ieri mattina in aula si sono sentiti dire che tutto deve ricominciare daccapo, che devono essere nuovamente interrogati, che devono ripetere ancora il loro dolore. In carcere per questo delitto ci sono due persone, Mangiavillano e Torreggiani: il primo si professa innocente, il secondo ha confessato. Il primo aveva avuto l'ergastolo, il secondo trenta anni. Fuori c'è un altro imputato, Mario Loria, assolto per insufficienza di prove. I primi due, in virtù della legge sulla carcerazione preventiva che dura sempre tanto in Italia) tra tre anni potrebbero tornare in libertà se nel frattempo non sarà portato a termine il fatidico iter del nuovo processo, compreso l'appello e lo eventuale ricorso in Cassazione. Una ipotesi abbastanza lontana vista la lentezza della nostra giustizia. Quindi potrebbero tornare in libertà due già riconosciuti colpevoli. E dei due, uno è reo confessore. E non è finita. Mario Loria, prosciolto nel processo di prima istanza, è ancora in carcere perché nella sentenza di rinvio a giudizio era imputato di aver partecipato alla rapina. E potrebbe restarci per 5 anni perché degli otto previsti come limite massimo di carcerazione preventiva, ne ha scontati solo 3. Poi è uscito perché assolto. Una situazione assurda che farebbe sorridere se non fosse specchio drammatico della condizione in cui versa la giustizia in Italia. Le responsabilità sono tante. Vanno colpite le minori del magistrato che ignora una legge — che afferma il diritto delle donne ad essere presenti in tutti gli uffici pubblici a parità con gli uomini — al potere che lascia incancrenire una situazione già insostenibile bloccando anche le più parziali riforme e lasciando sopravvivere oggi faccende attraverso le quali passano molte ingiustizie.

Il processo per la rapina di via Gatteschi, nella quale furono uccisi i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, conclusosi con la condanna all'ergastolo di Francesco Mangiavillano, la condanna a 30 anni di Franco Torreggiani e l'assoluzione per insufficienza di prove di Mario Loria, è stato annullato.

La Corte d'assise d'appello, presieduta dal giudice Paolo Buva, ha accolto la tesi sostenuta dai difensori di Mangiavillano affermando che la sentenza di primo grado era viziata da un errore di diritto, perché emessa da una giuria formata irregolarmente.

Gli effetti di questa decisione saranno immediati: Mario Loria, « il vindicatore » dovrà rientrare a Reggina Coeli perché, dopo l'annullamento del processo, il rinvio a giudizio deve essere valida la sentenza di rinvio a giudizio disposta dal giudice istruttore. Sarà il presidente della Corte d'Assise, che avrà il compito di ripercorrere il processo, a dover spiccare il secondo mandato di cattura.

Si sono poi gli effetti preoccupanti che potrebbero maturare. Come si è visto, ci sono per i quali sono stati rinviati a giudizio Mangiavillano, Torreggiani e Loria, prevedono un periodo di assunzione di carcerazione preventiva di 8 anni. A dispetto trascorsi dalla carcerazione dei tre quasi 5 anni, resta pochissimo tempo per il nuovo processo. La Cassazione e l'eventuale ricorso in Cassazione.

Se questo lungo iter non dovesse essere concluso entro due anni e i tre imputati restassero in carcere, mentre in carcere resterebbe Mario Loria che, in virtù dell'assoluzione, è costretto solo due anni e poco più in galera. La situazione appare tanto più sconcertante, e per molti versi preoccupante, se si tiene conto del fatto che potrebbe accadere che un accusato riconosciuto una prima volta innocente rimarrebbe in carcere mentre due altri accusati, già riconosciuti colpevoli, potrebbero riacquistare la libertà.

Ma cosa ha determinato questa situazione incredibile? L'avvocato Umberto Guastalli, difensore di Mangiavillano ieri, davanti ai giudici d'appello, ha sostenuto che la giuria popolare era prima formata in modo irregolare dal giudice istruttore.

Un'altra drammatica protesta per la casa si è avuta ieri sera in via Carpineio: una famiglia (marito, moglie e 8 figli) si è accampata sul marciapiede; il tetto della loro baracca è crollato rendendola inabitabile.

Sgomberato dalla PS un istituto di economia e commercio

Sgomberato dalla polizia l'istituto di matematica della facoltà di economia e commercio di Roma che era stato occupato ieri mattina dagli studenti. Da diversi giorni gli universitari sono in agitazione e contro la decisione — è detto in un comunicato — di portare da 25 a 31 il totale degli esami annuali da sostenere nel corso di laurea. L'intervento di agenti e carabinieri è stato chiesto dal preside, professor Casciaccia. Nei pomeriggio della facoltà si è svolta un'assemblea cui hanno partecipato oltre 300 studenti.

I funerali di Stefano Pirandello

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dello scrittore e commediografo Stefano Pirandello, conosciuto con il pseudonimo di Stefano Landi, figlio di Luigi Pirandello e padre del nostro caro compagno di lavoro Andrea. Erano presenti oltre ai parenti numerosi amici ed esponenti del teatro e della cultura. Tra essi Eduardo De Filippo, Salvo Randone, Sergio Tofano, Andrea Pagnani. Numerosi anche i giornalisti tra i quali molti redattori dell'Unità.

Gravi disagi a Vitinia per l'asilo senza custode

Grave disagio a Vitinia per decine di famiglie: poiché l'unico asilo di questa località è nessuno si è premurato di trovarne una sostituita, sia pure per pochi giorni, l'asilo della zona è ridotto, dal punto di vista dell'igiene, in condizioni disastrose. I locali, infatti, non vengono puliti e gravi disagi si presentano per le insegnanti. Stanno le madri daranno vita ad una manifestazione di protesta.

Falliti i tentativi di sfrattare alcuni abitanti della ex caserma « Lamarmora »

La polizia contro i senzatetto a Trastevere

Il Comune: « Le famiglie al dormitorio »

In questo modo la giunta vuol « risolvere » il problema dell'edificio pericolante — Le famiglie rivendicano ovviamente e giustamente una vera casa — I baraccati di Pietralata occupano la XVI ripartizione



Una stanza della ex caserma Lamarmora devastata da uno dei frequenti allagamenti; il Comune vuol cacciare le famiglie che vi abitano ma per mandarle al dormitorio

Si trovava invece a casa di una zia

Due ore di ansia a San Basilio per una bambina « scomparsa »

L'allarme dato da un parente — Impiegati anche cani-poliziotto

Per circa due ore l'hanno cercata per tutta la borgata di S. Basilio, la polizia ha organizzato anche una battuta con i cani poliziotto, ma la bambina, Ivana Margheritelli, di quattro anni, che già credevano misteriosamente sparita, si trovava con la madre da una zia, al Prenestino. Due ore di paura, di angoscia, di ricerche frenetiche, ma tutto, insomma, è finito bene. Tutto è cominciato lunedì sera, quando verso le 20, Cataldo Pirrotta, zio della bimba, ha telefonato al « 113 »: « Mia nipote è sparita da molto tempo. Non si trova più ».

La piccola Ivana era stata vista, l'ultima volta, mentre giocava con altre amichette nel cortile davanti alla casa di via Corinaldo n. 22. Quando il Pirrotta, non sapendo che la nipotina nel frattempo era andata via con la mamma, non l'ha più vista si è preoccupato e ha cominciato a cercarla. Non trovandola — erano intanto le 20 — ha pensato bene di avvisare la polizia.

Sono iniziate le ricerche, ma dopo un'ora e mezza, della piccola nessuna traccia. A questo punto già si temeva il peggio: è stata organizzata una battuta con i cani nei campi circostanti la borgata.

piccola cronaca

Mostre

Venerdì, alle ore 21, presso la sede dell'Unità, via Fontanelle Borghese, 56, in occasione della conferenza internazionale « Processo alla tecnologia », sarà inaugurata la mostra di pittura e scultura « Città e no ». La mostra resterà aperta fino al 19 febbraio.

Diffida

Il compagno Luciano Testa, iscritto alla sezione di Roccasecca (Frosinone), è stato derubato del portafoglio contenente la tessera e la patente. Chi il trovasse può restituire spendendo documenti alla nostra redazione. La presente vale anche come diffida.

ENAL

L'ENAL di Roma organizza un viaggio a Londra che si effettuerà dal 31 marzo al 7 aprile. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio turismo dell'ENAL in via Nizza 162, telefono 850.641.

Lutto

È deceduto il compagno Dante Fedeli, all'età di 25 anni e fe- dele diffusore dell'Unità. I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle 8 partendo dall'ospedale S. Spirito. Alla famiglia le condoglianze della cella di Borgo, della sezione Borgo-Preti e del nostro giornale.

Nozze d'argento

Il dottor Roberto Malasomma, vicedirettore del Segretariato del Comune e la consorte, Doriana, hanno festeggiato le nozze d'argento.

Traffico

A causa dell'esecuzione di alcuni lavori in questa strada sarà istituata la seguente disciplina: Via Ombrone - divieto di sosta in direzione di via Brenta e di via Regina Margherita; via Felice - divieto di sosta in direzione di via Ombrone e di via Levice.

Contro i licenziamenti e la ristrutturazione

Occupata dagli operai la INCOM

Presidiato dai dipendenti anche l'Osservatorio astronomico - 40 ex lavoratori della Coca Cola solidali con gli occupanti - Brutale aggressione padronale contro una rappresentante sindacale alla Haswell di Pomezia - Costituito alla Luciani il comitato politico tra il PCI, il PSI e il PSDI

In città e in Provincia Manifestazioni unitarie per una soluzione democratica della crisi

Assemblee, comizi e dibattiti con il PCI e le altre forze democratiche e di sinistra

In risposta all'appello lanciato dalla Direzione del Partito, si sviluppano in questi giorni a Roma e in Provincia, assemblee, dibattiti unitari, comizi, referendum, il tentativo di spostare a destra l'asse politico del Paese, per una soluzione democratica della crisi.

Per fortuna la miccia si è spenta e la bomba non è scoppiata

Ordigno esplosivo contro la sezione del PCI a Prati

Un attentato di chiara marca fascista - L'esplosivo scoperto da alcuni compagni - Punire i responsabili

Un grave attentato di chiara marca fascista alla sezione del PCI di Borgo Prati è stato compiuto questa notte solo per caso è stato sventato. Ieri sera, verso le 23, alcuni compagni che stavano attaccando dei manifesti sul muro accanto alla sezione, hanno scorto poco lontano dalla porta un ordigno avvolto nella carta. Immediatamente hanno chiamato la polizia.

Assemblea di floricoltori a Nemi

Nel quadro delle iniziative per lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, il Consorzio nazionale floricoltori ha tenuto nei giorni scorsi le assemblee generali dei coltivatori floricoli della zona di Prati e della zona di Nemi. Nel quadro delle iniziative per lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, il Consorzio nazionale floricoltori ha tenuto nei giorni scorsi le assemblee generali dei coltivatori floricoli della zona di Prati e della zona di Nemi.

il partito

CONGRESSI - Comunali, ore 17, (Vetere).

C.D. - Ardea, ore 19,30; Pietralata, ore 19,30; Albano, ore 19,30; Lariano, ore 19,30; Primitivo, ore 19,30; (Sofianini); Prima Porta, ore 19,30; (Grannoni); Quarto Miglio, ore 19,30; (Miccucci); Nuova Gordiani, ore 19,30; (T. Costi).

Avviso ai compagni

Le sezioni che hanno tenuto i congressi e i comizi che hanno presieduto sono tenuti comitati di zona. La giornata di giovedì in Federazione è dedicata alla documentazione relativa (Medioni, delegati, organismi dirigenti, ecc.).

Problemi e prospettive della lotta per la casa

Domani e giovedì 10 alle ore 18, nella sede del Comitato di zona, in via Aurelia Saliti, si terrà una conferenza della Federazione in un'aula del Palazzo sui temi: «Problemi e prospettive della lotta per la casa». L'introduzione sarà svolta

Ancora una fabbrica è stata occupata dagli operai contro licenziamenti e il chiaro tentativo di ridimensionare, sulla pelle dei lavoratori, l'attività produttiva. Questa volta è toccato ad una azienda del legno, la INCOM, che produce cucine componibili, installata sulla via Tiburtina al 10° chilometro.

L'occupazione è stata decisa dall'assemblea dei dipendenti ieri sera, dopo che un incontro all'Unione degli industriali si era risolto negativamente per la assoluta intransigenza del padrone. Il licenziamento di diciotto lavoratori è l'ultimo di una catena di attacchi all'occupazione che negli ultimi due anni ha ridotto il personale di circa 60 unità (ora i dipendenti sono un mese, ma il licenziamento giustifica i ritmi di lavoro per gli operai occupati e aumenta il loro sfruttamento in ogni modo, non ultimo, creando un clima particolarmente autoritario in azienda).

OSSEVATORIO ASTRONOMICO - L'osservatorio astronomico è stato occupato dal personale, come sbocco di una vertenza che dura ormai da oltre un mese, creando un clima particolarmente autoritario in azienda.

COCA COLA - Quaranta dipendenti della Coca Cola, che hanno lasciato l'occupazione della fabbrica, contestati da dirigenti e tecnici economici ad accettare il licenziamento, hanno sottoscritto un comunicato di pieno appoggio e solidarietà con gli occupanti della fabbrica.

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).



L'ingresso dell'osservatorio astronomico occupato dai lavoratori

ULTIMA DI TRISTANO E ISOTTA A PREZZI RIDOTTI ALL'OPERA

DOMANI, e a prezzi ridotti ultima replica di «Tristano e Isotta» di R. Wagner (rapp. n. 37) con lo zingari e il maestro Lorenzo Valerio. Interventi principali: Hans Hopf, Ludmilla Ovsyarko, Louis Hendrich, Ruza Baldani, Tomislav Neratic, Maestro del coro Assoluto.

LIRICA - CONCERTI

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544001/3).

Affollata assemblea a Monte Mario

Pineto: «no» al piano per l'Immobiliare

Presenti i rappresentanti di sei partiti - Una votazione contro il piano particolareggiato del Comune - Una fretta sospetta e affare di miliardi

I cittadini di Monte Mario saranno chiamati a pronunciarsi contro il piano particolareggiato della zona compresa tra via della Pineta Sacchetti, via Trionfale, via Fieschi, viale di Montecitorio, viale della Camilluccia. Una petizione popolare raccoglierà le firme degli abitanti per chiedere che il piano venga rivisto sottoponendo preventivamente alla discussione della cittadinanza interessata e della circoscrizione. Lo hanno deciso i rappresentanti dei partiti al termine dell'interessante e animato dibattito che si è svolto domenica 6 presso la sede della sezione socialista di Monte Mario.

Il processo iniziato ieri

Corsi - truffa: in tribunale due sindaci dc

Con altri 7 imputati, si erano fatti consegnare somme dopo aver rilasciato attestazioni fasulle - Avevano fatto «partecipare» persino i morti

Un sindaco democristiano, un ex sindaco pure democristiano, sette veterinari e commercianti sono compariti ieri mattina in Tribunale, accusati di truffa e falso al danno del ministero dell'Agricoltura. In parole povere, hanno organizzato autentici corsi-truffa, almeno così sostiene l'accusa per il quale erano stati versati alcuni milioni. Il sindaco in carica è quello di Arcinazzo e si chiama Luigi Cesa; stupisce ovviamente il fatto che, nonostante la gravità delle accuse, stia ancora al suo posto e nessuno abbia sentito il dovere di farlo dimettere. L'ex sindaco è invece Tommaso Buccarelli; era il primo cittadino di Mandelata. Gli altri imputati sono: Antonio Maccioni, Angelo Valli, Augusto Buccarelli, Domenico Sabbatino, Tonino Ciancetti, Sante Orlandi e Antonio Fabbricci.

Schermi e ribalte

A large advertisement for 'Schermi e ribalte' (Screens and shutters) featuring a grid of various models and prices. The ad lists numerous items such as 'GOLDEN (Tel. 755.002)', 'AFRICA: Il corsaro nero', 'ALBA: L'altra faccia del pianeta', and 'MERCURY: Confessioni di un commissario di polizia'. Each item includes a brief description and contact information.

A vertical advertisement for 'Dr. Pietro Monaco' medical services. The text reads: 'Medico specialista in ortopedia e traumatologia. Interventi di chirurgia ortopedica ambulatoriale. Cura delle complicazioni: ernie, fistole, ulcere varicose, ecc. (Aut. Min. 7/228186) del 20 maggio 1955'.

HA RAGGIUNTO IL MILAN BATTUTO A FIRENZE

Sì, c'è anche il Cagliari!

La caduta dei rossoneri ha riproposto la candidatura della Juventus - La squadra di Gigi Riva si conferma la maggiore antagonista dei bianconeri

Se non andiamo errati è almeno la terza volta che si dice: il campionato comincia da zero. E per la terza volta si deve constatare che ricomincia (per modo di dire...) con lo stesso motivo di fondo: la supremazia della Juve che bene o male è finora riuscita sempre a riscattare i passi falsi e a riguadagnare il terreno perduto (come è accaduto domenica ai danni del Verona).

sconfitta di Marassi (dovuta anche alla sfortuna e all'errata decisione di Herrera di far rientrare prematuramente Amarildo, lasciando fuori Cappellini).

Cambia semmai il nome dell'antagonista numero 1 dei bianconeri: prima era l'Inter che poi è entrata in crisi a Bergamo e pur riscattandosi anche essa ai danni del Catanzaro, ha però offerto una tale dimostrazione di insipienza e di cattiva volontà da far giustamente pensare che molte cose non vadano per il verso giusto nel clan nero.

Concludiamo rilevando come gli incidenti accaduti a San Siro (forteggiata lanciata dalla prima poltrona a fianco della Juve, crollando sotto i colpi della squadra di Liedholm (con la attenuante dell'assenza di Rosato, che però non basta a giustificare del tutto la sconfitta).

Ora, sebbene Inter e Milan non possano considerarsi tagliati fuori dalla lotta, perché hanno sempre un così ampio materiale umano e tali riserve di orgoglio e di orgoglio da giustificare qualsiasi impresa, l'attenzione si è spostata tutta sul Cagliari che batteva anche l'Atalanta con due gol del formidabile Riva ha raggiunto il Milan al secondo posto a due lunghezze dalla Juve.

Se può servire di consolazione si può sottolineare come i rossoneri (ma sono poi sportivi?) di Varese non siano da meno di quelli di Catanzaro: come dire che gli eccessi del tifo sono eguali alla squadra locale (abbiano turbato una domenica per altri versi di grande interesse e generalmente tranquilla).



RIVA in azione nell'area dell'Atalanta: ancora una volta Gigi ha risolto quasi da solo la partita a favore del Cagliari.

F. F.

Illustrata ieri a Firenze dal sen. Palazzeschi

Una proposta di legge regionale presentata dall'ARCI-Caccia toscana

Dal nostro inviato

FIRENZE, 7. Nella sala dell'ARCI di Firenze, alla presenza di numerosi invitati, autorità giornalistiche, il senatore Vasco Palazzeschi ha presentato una proposta di legge regionale, elaborata dall'ARCI-Caccia Toscana.

coll e tra le diverse associazioni venatorie. Nel dibattito è intervenuto il consigliere regionale Riccardo Degl'Innocenti auspicando l'invito alle autorità regionali a discutere la proposta di legge nel più breve tempo possibile.

L'art. 7 sancisce la definitiva abolizione delle riserve di caccia (riserve di qualunque tipo, bandite, zone di caccia a pagamento).

Staremo a vedere. Per ora concludiamo la cartella sulle posizioni di testa. In precedenza è salita la Fiorentina grazie alla clamorosa vittoria sul Milan, si mantiene stazionario il Torino, è scesa la Roma a causa della

La proposta di legge regionale si articola in 38 articoli e poggia su alcuni concetti base, che vanno dalla completa ristrutturazione e ampliamento delle associazioni venatorie provinciali in proporzione alla loro consistenza.

La proposta di legge regionale si articola in 38 articoli e poggia su alcuni concetti base, che vanno dalla completa ristrutturazione e ampliamento delle associazioni venatorie provinciali in proporzione alla loro consistenza.

Al torneo di Viareggio Lazio eliminata dal Crystal Palace

I primi articoli della legge indicano le specie stanziali, la selvaggina oggetto di caccia e gli animali sempre protetti. Di particolare importanza è la definizione della selvaggina e la relativa proprietà dove viene ribadito ed affermato il concetto della «res nullius».

La ristrutturazione del territorio prevede all'art. 8 la costituzione di zone di ripopolamento e cattura, di oasi di protezione e di sosta, dove è vietata la caccia, all'art. 11 la costituzione di parchi regionali e interregionali e all'articolo 12 la regolamentazione dei fondi chiusi restringendone l'area ad un raggio di m. 150 dal fabbricato principale, area di cui è vietata la caccia e la uccellazione.

A Sapporo italiani e francesi continuano a deludere

ALLO SVIZZERO RUSSI LA DISCESA LIBERA LE PATTINATORE SCHENK: TERZO «ORO»

Alla RDT tutte le medaglie nello slittino maschile e femminile - All'austriaca Schuba il pattinaggio artistico e allo svedese Lundback il fondo sui 15 km. - Deludono Thoeni nella «libera» e Nones (40°) nella 15 km. - La Trapanese 7° nell'artistico

Nostro servizio

Triumpho svizzero nella discesa libera maschile con la conquista della medaglia d'oro da parte di Bernhard Russi e di quella d'argento da parte di Roland Collombin e completa delusione per francesi e italiani di primo e secondo piano.

Russi, che compirà 24 anni il 20 agosto prossimo ed è professore disegnatore industriale, ha vinto con il tempo di 1'51"43, precedendo di 64 centesimi di secondo il suo giovane connazionale (festeggerà fra dieci giorni esati) il suo ventunenne connazionale Roland Collombin (anch'egli di professione disegnatore) e di 97 centesimi l'anziano (32 anni) tiroiese Heini Messner.

Il trionfo svizzero nella discesa libera maschile è sottolineato oltre che dalla medaglia d'oro di Russi e dalla medaglia d'argento di Roland Collombin dal quarto posto di Sprecher e dal sesto di Walter Tresch. Soltanto l'anziano austriaco Heini Messner (terzo) e il giovane asso norvegese Haaker sono riusciti a forzare il blocco elvetico.

L'interrogativo per ora è destinato a restare tale. Il confronto fra i due atleti non mancherà. Schranz, infatti, partendo da Sapporo spessopoco alla stessa ora in cui Russi conquistava l'oro olimpico ha dichiarato che prima di prendere la decisione di lasciare lo sci intende battere il neo campione d'Olimpiadi. «Scusatemi il bisticcio di parole, di Brundage che lo ha voluto fuori dai Giochi per punirlo di avere deposto il mio paese», ha detto, «ma se si tirasse su un dilettantismo visto attraverso le lenti del miliardario fermo a cinquant'anni fa».

La gara si disputò sotto un cielo limpido e un sole relativamente caldo; all'ombra il termometro segnava meno otto gradi alla partenza e meno zero al traguardo. Il tracciato (il via è stato dato a quota 1.126 metri e l'arrivo era posto a 353 metri) misurava 2.686 metri e aveva 24 porte distanziali.

Inconfermabile la gioia nel clan elvetico. «Il sogno della mia infanzia di vincere una discesa olimpica si è finalmente realizzato ed io sono pazzo di gioia», ha commentato felice Russi tra un abbraccio e l'altro. Poi, dopo un momento di riflesso, ha aggiunto: «Un pizzico di amarezza mi viene dall'assenza di Schranz che sono sicuro di battere». E in ciò c'è una diretta risposta a chi gli chiedeva se si disputerà con il campione austriaco. Russi ha poi fatto capire che difficilmente parteciperà ai probabili campionati del mondo di Garmisch, ma che si appunterà a Sapporo.

La gara si disputò sotto un cielo limpido e un sole relativamente caldo; all'ombra il termometro segnava meno otto gradi alla partenza e meno zero al traguardo. Il tracciato (il via è stato dato a quota 1.126 metri e l'arrivo era posto a 353 metri) misurava 2.686 metri e aveva 24 porte distanziali.



L'olandese SCHENK verso il trionfo nel 10 mila metri di pattinaggio veloce: per Schenk è la terza medaglia d'oro in questo olimpici invernali

glio inviare un messaggio di ringraziamento a tutti coloro che, nel nostro paese, ci hanno sostenuto ed hanno sperato nella nostra vittoria.

La più pericolosa avversaria delle rappresentanti tedesche è stata la giapponese Kuko Otaka. La campionessa olimpionica a Grenoble, l'italiana Erica Lechner, non è stata mai in grado di impensierire le avversarie e oggi nella quarta ed ultima manche non si è neppure presentata, un po' per le non buone condizioni fisiche (è sensibilmente sottopeso) e un po' per protesta contro il mancato accoglimento di un suo reclamo (sabato era stata disturbata dalla neve).

Il fenomenale pattinatore olandese, che ha stabilito anche il nuovo primato olimpico in 150"35, ha infilato un distacco di oltre tre secondi alla medaglia d'argento, il connazionale Cees Verkerk. La prima medaglia d'oro assegnata nella quinta giornata dei Giochi di Sapporo è andata alla Svezia, al ventiquattrenne elettricista di Lulea, Sven-Ake Lundback, dominatore incontrastato della 15 chilometri di fondo, gara che ha riservato un'altra amara delusione per i colori italiani. È vero che i giorni del trionfo di Franco Nones nella 30 chilometri di fondo, 1968 sono lontani, ma era forse lecito attendersi qualcosa di più del 40° posto conquistato qui a Sapporo dall'ex campione olimpionico e del ventiquattresimo posto, offerto da Carlo Favre.



BERNARD RUSSI si è aggiudicato la gara di discesa libera precedendo il connazionale Collombin e l'austriaco Messner

Il successo di Beatrix Schuba, campionessa d'Europa nel 1971 (Zagabria) e nel 1972 (Göteborg) e del mondo nel 1971 (Lione) si deve alle sue superiori capacità negli esercizi obbligatori. Le sue esecuzioni in questa specialità sono di gran lunga superiori a quelle di tutte le altre concorrenti perché eseguite con una calma ed una precisione perfette.

L'italiana Rita Trapanese, sulla quale si accentravano molte speranze della squadra azzurra per la conquista di una medaglia, è risultata inferiore ad ogni aspettativa. Rita Trapanese ha fallito negli esercizi obbligatori, concludendo al sesto posto e con promettendo notevolmente le sue possibilità di recupero nei finali, si è limitata invece ad avversarie che nei recenti europei di Göteborg aveva già superato.

I «Giochi» in cifre

Table with columns: Medagliere (Oro, Argento, Bronzo, Totale) and Le medaglie assegnate ieri (DISCESA LIBERA, SLITTINO FEMMINILE, PATTINAGGIO ARTISTICO FEMM.).

Table with columns: SLITTINO FEMMINILE (1) A.M. Muller (RDT) 2° primato, PATTINAGGIO ARTISTICO FEMM. (1) Beatrix Schuba (Austria) 1° primato.

Table with columns: I piazzamenti degli italiani (FONDO 15 km., PATTINAGGIO VELOCE 10 mila m., SLITTINO MASCHILE 8 chilometri, PATTINAGGIO ARTISTICO: 7. Rita Trapanese), I piazzamenti degli italiani (FONDO 15 km., PATTINAGGIO VELOCE 10 mila m., SLITTINO MASCHILE 8 chilometri, PATTINAGGIO ARTISTICO: 7. Rita Trapanese), Capi in TV.

Prime valutazioni della mobilitazione popolare

La marcia di Newry è stata un grande successo politico

Nonostante gli editti e le ritorsioni l'iniziativa va avanti - Le parole d'ordine del movimento anti-unionista - Deputati denunciati



Alla marcia per i diritti civili svoltasi domenica a Newry, mescolata fra le migliaia di manifestanti era l'attrice Vanessa Redgrave (nella telefoto a destra), mentre ad una dimostrazione, in sostegno delle ragioni degli irlandesi, tenutasi a New York hanno preso parte il cantante John Lennon e sua moglie (nella telefoto a sinistra)

Dal nostro inviato

BELFAST, 7. Il successo della campagna per i diritti civili ha lasciato il segno. La marcia di Newry ha sconfitto l'autoritario veto del governo, ha di nuovo portato la protesta democratica per le strade, ha neutralizzato l'aggressività e la provocazione della macchina militare. Questa ha steso una trappola poliziesca che ha finito con lo scattare su se stessa. E' stato quindi un atto politico di prima grandezza e della «tragedia» ancora una volta preparato dal regime ulsteriano. Questo si è vendicato oggi con lo spiccare 26 mandati di comparizione contro alcune delle personalità che si erano messe alla testa del « corteo illegale ».

scuno. L'opposizione non esiste. A Newry si è ancora una volta manifestata una volontà di massa che i dimostranti esprimono così: « Ci avete discriminato, represso, incarcerato, ammazzato per strada, ma non ci avete affatto piegato, siamo pronti a battersi più che mai per i nostri diritti ».

La domenica di Derry e quella di Newry hanno fatto da svolta: la prima con la prova che il terrore è uno strumento delle autorità, la seconda con la testimonianza che la forza politica appartiene per intero agli oppositori del regime.

In questo senso la giornata di ieri è stata un successo. Nessun incidente ha disturbato la manifestazione. Eppure le provocazioni non sono mancate da parte dell'incredibile apparato repressivo spiegato nell'occasione. La lotta quindi ha compiuto un ulteriore salto qualitativo. Gli antiumanesimo hanno di potere avanzare ancora potendo adoperare un largo ventaglio di forze contro l'oltranzismo dei dirigenti di Londra e di Belfast, ai quali viene sottratto ogni spazio di manovra, a meno che non accennino ad una autentica trasformazione del sistema.

Antonio Bronda

Manifestazioni negli USA per l'Irlanda

NEW YORK, 7. Manifestazioni di protesta contro i crimini britannici nell'Ulster si sono svolte a New York e in altre città degli Stati Uniti. I dimostranti, tra i quali numerosi irlandesi di origine, hanno sfilato con cartelli che chiedevano la partenza delle truppe britanniche. Più di mille duecento persone hanno partecipato ad una messa celebrata a New York in memoria delle vittime di Londonderry.

Il colloquio è possibile - essi hanno ripetuto - solo se gli inglesi si smettono con i mezzi di coercizione. La precondizione al negoziato è il rilascio di tutti i prigionieri politici, il ritiro delle truppe dalle zone cattoliche, l'abolizione del parlamento organizzato di Stormont, la realizzazione di tutte quelle riforme sociali che sono state enunciate nello slogan: « Un voto, un lavoro, una casa per cia-

Intensa attività diplomatica verso tutti i paesi europei

Sviluppi dell'iniziativa sovietica per la conferenza sulla sicurezza

I positivi risultati della riunione del Patto di Varsavia a Praga - Nuova consultazione a Berlino per discutere i mezzi più adatti per una regolamentazione del problema della riduzione delle forze armate in Europa

Dalla nostra redazione

Nota della Tass sulla situazione interna cinese

MOSCA, 7. Convocazione della conferenza sulla sicurezza pan-europea; impegno nelle trattative con gli USA per la limitazione delle armi strategiche; azioni e proposte per ridurre i contingenti militari nel cuore dell'Europa; sviluppo di una attività diplomatica nei confronti di vari paesi per accelerare il processo di distensione. Questi, attualmente, i principali indirizzi della azione (cattolica) del Pcus, in vista della conferenza sulla sicurezza pan-europea, che si svolgerà a Berlino.

La Tass pubblica oggi una nuova nota sulla situazione cinese per mettere in rilievo « la debolezza interna della dirigenza maoista, la sua instabilità, il permanere nel paese di una situazione tesa ».

L'agenzia sovietica scrive che « a seguito delle lotte intestine attualmente dei 21 membri dell'Ufficio politico del CC del PC cinese, che era stato costituito appena tre anni addietro al 9° congresso del PC cinese, sulla scena politica non sono rimasti più di sette-otto ».

La Tass aggiunge che « la stampa estera ha recentemente scritto, citando fonti di Pechino, che non meno di sei membri dell'Ufficio politico del CC del PC cinese sono accusati di aver preparato complotti. Nel comitato permanente dell'Ufficio politico, che nel 1966 era costituito da 11 persone, e dopo il nono congresso del PC cinese, sulla scena politica non sono rimasti più di sette-otto ».

Il reverendo Abernathy in visita nell'URSS

MOSCA, 7. Attualmente - come risulta dai principali commenti dei quotidiani e da una serie di articoli apparsi su alcune riviste - l'attenzione degli ambienti sovietici è concentrata sulla riunione dei ministri della difesa del Patto di Varsavia, che dovrebbe tenersi in questi giorni a Berlino.

Il rappresentante del ministero degli Esteri finlandese A. Karpainen ha rilevato la grande importanza della dichiarazione fatta a Praga dai paesi socialisti sulla pace, la sicurezza e la cooperazione, per quanto riguarda il rafforzamento della sicurezza europea.

Egli ha sottolineato che la finalità di politica estera della Finlandia, sono molto vicine ai principi sulla sicurezza europea e le relazioni fra gli Stati, che sono stati esplicitati dalla dichiarazione. Karpainen ha affermato fra l'altro che la Finlandia e l'Unione Sovietica, da lungo tempo esistono e si sviluppano con successo buone relazioni di buon vicinato.

Il reverendo Ralph Abernathy, presidente della « Conferenza dei dirigenti cristiani del sud degli Stati Uniti », ha dichiarato oggi a Mosca, dove è giunto in visita, che il governo di Washington « deve ritirare tutte le forze armate dal Vietnam, affinché il popolo vietnamita possa risolvere da solo i suoi problemi ».

Helisinki, 7. Si è svolto nella capitale finlandica il simposium internazionale sulle questioni della sicurezza europea, promosso dal comitato finlandese per contribuire alla sicurezza europea.

In Europa si estende il movimento per la convocazione della conferenza pan-europea sulle questioni della sicurezza e della cooperazione, che riflette l'aspirazione dei popoli europei al rafforzamento della pace e della sicurezza, ha

La «Settimana della tecnologia polacca» alla fiera di Milano

Sviluppo degli scambi tra Italia e Polonia

Il nostro paese è al terzo posto tra i partners occidentali di Varsavia - Si intensifica la collaborazione tecnico-industriale - E' necessario superare la rigida politica protezionistica attuata nei confronti dei prodotti industriali polacchi

Delegazioni indocinesi a Parigi per l'Assemblea

PARIGI, 7. Rappresentanti della RDV, del PNL sud-vietnamita, del Neo Lao Haksat e dei combattenti cambogiani sono giunti oggi a Parigi per partecipare all'Assemblea contro la guerra nel Vietnam in programma nella capitale francese questa settimana. Essi hanno ribadito il rifiuto del piano Nixon e hanno sottolineato che soltanto partendo dai progetti esistenti di un trattato di governo di Hanoi sarà possibile intavolare una trattativa.

La manifestazione promossa dalla camera polacca per il commercio estero e, per l'Italia, dall'ICE (Istituto nazionale per il commercio estero) costituisce un importante passo verso un'intensificazione dei rapporti di interscambio fra i due paesi. Ad essa seguiranno altri tre importanti momenti: l'appuntamento ormai tradizionale della fiera campionaria di Milano, in aprile; l'inaugurazione di un padiglione italiano alla fiera di Poznan, in giugno; la partecipazione, per la prima volta su vasta scala, dell'industria polacca al salone internazionale della tecnica di Torino, in settembre.

Il valore di queste scadenze non è tuttavia nell'immediata prospettiva di nuovi scambi commerciali, che del resto registrano già una situazione assai positiva: l'interscambio italo-polacco vede già, infatti, l'Italia al terzo posto tra i partners occidentali della fiera (dopo Gran Bretagna e Repubblica Federale Tedesca), con un volume di affari

valutato, per il 1971, a 225 milioni di dollari, il 20% in più rispetto al 1970. Ciò che conferisce una particolare importanza alla manifestazione milanese è a quelle città che seguiranno, al di là dell'aspetto strettamente commerciale, è il diverso tipo di rapporti che si tende ad instaurare tra i due paesi, con uno spostamento di accento dal puro scambio di merci a nuove forme di cooperazione tecnica e industriale. E' vero che questa non è una strada che si possa dire nuova, poiché un primo accordo in tal senso fu stipulato dalla Fiat con la polacca Pol-Mot già nel 1935, accordo al quale sono seguiti un secondo nel 1955 e quello recentissimo per la produzione in serie di una utilitaria, accordo quest'ultimo approvato il 27 novembre scorso dai ministri del Commercio con l'estero Olszowski e Zagari, in un protocollo che impegna i rispettivi paesi a una più intensa collaborazione economica e industriale tecnica nell'industria della motorizzazione.

Ma questo particolare settore ha costituito finora una eccezione nel panorama generale dell'interscambio italo-polacco, che ha visto un'esplosione italiana essenzialmente di prodotti industriali (il 75% circa del valore totale), contro un'esportazione polacca in Italia nella quale i prodotti industriali non ammontano che a un 10% del totale del valore esportato, costituito per la maggior parte di bovini e carbone.

L'instaurarsi di questo stato di cose ha avuto naturalmente numerose cause oggettive; ma esse non bastano a spiegare come la bilancia polacca con l'Italia sia più squilibrata che non quella con qualsiasi altro paese occidentale, inclusi Gran Bretagna e Germania Federale, che pure vantano un'altissima industrializzazione. Una grossa responsabilità in questa situazione anomala va attribuita alla rigida politica protezionistica attuata dall'Italia nei confronti dei prodotti industriali polacchi: basti pensare che le merci polacche sottoposte a limitazioni quantitative in Italia, al 1° gennaio di quest'anno, costituivano un elenco di ben 218 voci, mentre negli altri paesi membri del GATT (organismo del quale anche la Polonia fa parte) tale elenco non annoverava che una trentina di prodotti.

La promozione di una cooperazione tecnica tra le industrie italiana e polacca può essere la strada per sbloccare una situazione fattasi ormai difficilmente sostenibile e non più adeguata ai nuovi rapporti di capacità produttiva fra i due partners. L'esposizione di Milano testimonia di un'industria ormai in grado di offrire un valido apporto, in una gamma di produzioni molto vasta, che va dall'industria pesante a quella delle macchine utensili, a quella degli strumenti di precisione ecc., che offrono una serie di brevetti originali che testimoniano di un solido retroterra di studio e di sperimentazione. Un patrimonio tecnico che promette un rapido sviluppo industriale.

Paola Boccardo

L'attività dei comunisti italiani emigrati nella RFT

La federazione del PCI fondata a Colonia

Il congresso costitutivo si è svolto domenica scorsa. Ferma risposta ai tentativi di impedire l'attività politica agli immigrati - Pieno rispetto delle leggi, nei diritti assicurati dalla Costituzione di Bonn

Domenica 6 febbraio si è svolto a Colonia il congresso costitutivo della federazione centro-nord dei lavoratori comunisti emigrati nella RFT. Ai lavori hanno partecipato circa cinquanta delegati e 25 invitati che hanno ascoltato e approvato la relazione del compagno Giovanni Pezzulli (eletto, a conclusione del congresso, segretario della Federazione) e le conclusioni del compagno Cappelloni che vi ha partecipato in rappresentanza del CC del PCI.

La costituzione della Federazione comunista di Colonia, come quella avvenuta una settimana fa per la zona di Stoccarda, è stata oggetto nella RFT di dibattiti, discussioni e di alcune interrogazioni parlamentari. All'indomani del congresso di Stoccarda, tenutosi domenica 30 gennaio, il deputato cristiano-socialista Schneider aveva chiesto al Bundestag « quali passi si intendono compiere e di fronte all'intensificarsi e dell'attività dei comunisti italiani nelle zone dove più consistente è la presenza di prestatori d'opera stranieri ».

Washington

Boccia dalla Camera una legge anti-sciopero di Nixon

Voleva imporre ai portuali del Pacifico di interrompere l'agitazione che dura da 124 giorni

NEW YORK, 7. La « commissione lavoro » della Camera dei rappresentanti ha respinto stamane con 5 voti comunisti del lavoro, il progetto di legge sindacale proposto da Nixon per l'immediata soluzione dello sciopero dei portuali della costa del Pacifico. La proposta del presidente prevedeva la immediata ripresa delle attività in tutti gli scali containerizzati all'insediamento di una commissione federale di arbitrato incaricata di varare, entro quaranta giorni, un piano di compromesso che le parti, sindacati ed armatori, avrebbero dovuto accettare.

Definendo la proposta della Casa Bianca « drastica » alla luce delle norme costituzionali che regolano i rapporti di lavoro, la commissione ha concesso un progetto di legge che autorizza il presidente a chiedere alla magistratura l'imposizione di un ulteriore periodo di « raffreddamento », limitato a 60 giorni, durante il quale i portuali avrebbero l'obbligo di caricare i prodotti agricoli destinati alle Hawaii ed il materiale bellico diretto alle basi americane nel Pacifico e nel sud est asiatico. Nello stesso tempo le parti dovrebbero continuare i negoziati con o senza l'assistenza dei mediatori federali.

La controproposta sarà esaminata ora da una commissione paritetica della Camera (lavoro ed istruzione) che potrebbe boccia o passarla al Senato per l'eventuale approvazione. A Washington non si escluderà però un'imminente soluzione dell'agitazione.

Direttore ALDO TORTORELLA. Condirettore LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile Carlo Ricchini. Direzione REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555.

rassegna internazionale

L'Egitto di fronte ai tempi lunghi

E' stato già ampiamente sottolineato, di fronte agli episodi più recenti della lotta politica che si svolge in Egitto...

L'orientamento generale dello Stato in materia economica. Si tratta di due elementi inseparabili di cui il secondo assume un rilievo assai grande...

Il regime militare definisce grave la situazione Forze governative accerchiate dai guerriglieri in Thailandia

Due divisioni e decine di aerei impegnati in una controffensiva che investe tre provincie - Parigi: il vice responsabile della delegazione del GPR Nguyen Van Tien ricevuto da Schumann - Passano a Sianuk due ex ministri cambogiani

BANGKOK, 7. Due intere divisioni e decine di aerei sono impegnati dal regime militare thailandese in una grande offensiva contro le forze della guerriglia...



NAIROBI - Migliaia di studenti di Nairobi hanno manifestato davanti alla sede britannica nella città, contro la politica razzista del regime di Smith e contro l'atteggiamento inglese verso la Rhodesia

Nel quadro della « federazione » araba CONCLUSO L'INCONTRO TRA SADAT E GHEDDAFI

I risultati della visita a Mosca e gli sviluppi dell'intesa fra Washington e Tel Aviv fra i temi della consultazione - Un piano di riforme all'Assemblea egiziana

IL CAIRO, 7. Il presidente egiziano, Sadat, è rientrato oggi al Cairo dopo i colloqui con il capo del regime libico, Gheddafi...

IL CAIRO, 7. Il governo ha presentato oggi al parlamento il suo programma contenente misure di austerità ed altre in favore della classe operaia...

Piano di « austerità »

IL CAIRO, 7. Il governo ha presentato oggi al parlamento il suo programma contenente misure di austerità ed altre in favore della classe operaia...

Indiscrezioni sul programma di Nixon in Cina

PECHINO, 7. Il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, riceverà, al suo arrivo a Pechino, un'accoglienza solitamente riservata ai capi di Stato...

Domani « vertice » quadripartito

(Dalla prima pagina)

de: si tratta di un governo poggiante in qualche modo non su di una base a quattro DC-PSI-PSDI-PRI, ma su di una base a cinque...

(Dalla prima pagina)

ancora depositato presso il distretto militare, tutto il foglio è scritto a mano, nella copia in possesso della magistratura...

(Dalla prima pagina)

Il compagno Paul Nicolescu Mizil, membro del comitato esecutivo, del presidium permanente e segretario del comitato centrale del Partito comunista di Romania...

Annuncio ufficiale a Nuova Delhi

Ritirate in marzo dal Bangla Desh le truppe indiane

Un accordo in tal senso sarebbe stato raggiunto tra la Gandhi e Rahman - Bhutto invitato dall'opposizione di sinistra a riconoscere il governo di Dacca

NUOVA DELHI, 7. Secondo l'agenzia di stampa indiana, tutte le truppe indiane saranno ritirate dal Bangla Desh entro la fine di marzo...

Ripresi ieri a Roma i colloqui « maltesi »

Nuova tornata di conversazioni « maltesi » a Roma. Sono tornati nella capitale il ministro della Difesa britannico...

Fra due settimane il presidente USA a Pechino

PECHINO, 7. Il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, riceverà, al suo arrivo a Pechino, un'accoglienza solitamente riservata ai capi di Stato...

Costo della vita in aumento costante dal '56 (del 78%)

Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica del giugno 1956 ad oggi il costo della vita è aumentato del 78 per cento...

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi, ministro della Difesa, ha dichiarato che il governo italiano è pronto a discutere con la Cina...

Costo della vita in aumento costante dal '56 (del 78%)

Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica del giugno 1956 ad oggi il costo della vita è aumentato del 78 per cento...

Costo della vita in aumento costante dal '56 (del 78%)

Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica del giugno 1956 ad oggi il costo della vita è aumentato del 78 per cento...

Costo della vita in aumento costante dal '56 (del 78%)

Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica del giugno 1956 ad oggi il costo della vita è aumentato del 78 per cento...

Costo della vita in aumento costante dal '56 (del 78%)

Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica del giugno 1956 ad oggi il costo della vita è aumentato del 78 per cento...

Costo della vita in aumento costante dal '56 (del 78%)

Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica del giugno 1956 ad oggi il costo della vita è aumentato del 78 per cento...

Costo della vita in aumento costante dal '56 (del 78%)

Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica del giugno 1956 ad oggi il costo della vita è aumentato del 78 per cento...

Costo della vita in aumento costante dal '56 (del 78%)

Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica del giugno 1956 ad oggi il costo della vita è aumentato del 78 per cento...

Costo della vita in aumento costante dal '56 (del 78%)

Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica del giugno 1956 ad oggi il costo della vita è aumentato del 78 per cento...

Costo della vita in aumento costante dal '56 (del 78%)

Secondo i calcoli dell'Istituto di statistica del giugno 1956 ad oggi il costo della vita è aumentato del 78 per cento...